



Le comunità della *Transpadana* dalla guerra gallica del 225-222 a.C. alla *Lex Pompeia* dell'89 a.C. Dati recenti e problemi aperti su alcuni aspetti di ordine istituzionale

Gino Bandelli¹

Recibido: 7 de octubre de 2017 / Aceptado: 7 de octubre de 2017

Riassunto. La ricerca prende in esame, anche sulla base di dati archeologici ed epigrafici (in lingua gallica, venetica e latina) di recente acquisto, vari aspetti dell'organizzazione territoriale della *Transpadana*, delle istituzioni dei suoi centri indigeni e coloniali e dei rapporti bilaterali tra questi e la potenza egemone, sia nella fase anteriore alla riduzione a provincia della *Gallia Cisalpina* sia in quella posteriore ad essa.

Parole chiave: *Transpadana*; comunità indigene; colonie; assetti amministrativi; processi di integrazione; processi di romanizzazione.

[en] The *Transpadana* communities from the Gallic War of 225-222 BC to the 89 BC *Lex Pompeia*. Recent data and open problems on some institutional issues

Abstract. This research scrutinizes –also taking into consideration some archaeological and epigraphic data (in Gaulish, Venetic and Latin)– the various aspects of the territorial organization of *Transpadana*, of its institutions and of its indigenous and colonial centers, as well as some features of the bilateral relationships between these centers and the hegemonic power, in the periods both before and after the transformation of *Gallia Cisalpina* into province.

Keywords: *Transpadana*; Indigenous Communities; Colonies; Administration; Integration Processes; Romanization Processes.

Sommario. 1. Presentazione. 2. Istituzioni politiche delle comunità della *Transpadana*. 3. Rapporti delle comunità della *Transpadana* con Roma. 4. Fondazioni coloniali. 5. Bibliografia.

Cómo citar: Bandelli, G. (2017): Le comunità della *Transpadana* dalla guerra gallica del 225-222 a.C. alla *Lex Pompeia* dell'89 a.C. Dati recenti e problemi aperti su alcuni aspetti di ordine istituzionale, en *Gerión* 35(2), 373-400.

¹ Università degli Studi di Trieste.
E-mail: bandelgi@units.it

1. Presentazione

L'assoggettamento della *Gallia Cisalpina*² (denominazione del tutto unilaterale, poiché i suoi territori accoglievano, insieme con le numerose tribù celtiche, di gran lunga maggioritarie, anche popolazioni di stirpe ligure, etrusca, umbra e venetica) impegnò la Repubblica romana per quasi due secoli, se prendiamo come termini di riferimento la battaglia del Sentino, 295 a.C., nella quale venne sconfitta per la prima volta anche la più meridionale delle comunità indigene, quella dei *Senones*,³ e l'anno dell'ultimo trionfo di una lunga serie, quello *de Galleis Karneis*, 115 a.C.⁴

Tra questi limiti si collocarono le fasi principali della conquista, cioè la guerra gallica del 225-222 a.C. (seguita dall'invasione annibalica del 218 a.C. e dall'insurrezione delle tribù appena sottomesse, che perdurò anche dopo l'abbandono dell'Italia da parte del Cartaginese nel 203 a.C.)⁵ e il recupero delle posizioni perdute dalla potenza tiberina con le campagne del 200-191 a.C.⁶

A differenza di quanto era avvenuto per la *Sicilia*, la *Sardinia* e la *Corsica*, l'*Hispania Citerior*, l'*Hispania Ulterior*, la *Macedonia*, l'*Africa*, l'*Asia*, la *Gallia Narbonensis*, ridotte a province in tempi brevi o medi rispetto alla loro acquisizione,⁷ le regioni della *Gallia Cisalpina* mano a mano sottomesse godettero più o meno a lungo di condizioni particolari, variamente gestite dal potere centrale; finché, in un momento che Filippo Càssola colloca dopo il 143 e prima del 95 a.C., mentre la maggioranza degli autori, sia precedenti che recenti, lo inquadra nell'89 a.C. (Gneo Pompeo Strabone) o, piuttosto, nell'81 a.C. (Lucio Cornelio Silla), tutti i territori posti a nord del fiume *Arnus* (Arno) sul versante tirrenico e del fiume *Rubico* (Rubicone) sul versante adriatico (il confine settentrionale, posto nella fascia alpina, ebbe un andamento non determinabile con chiarezza e continuità) subirono anch'essi la *redactio in formam provinciae*.⁸ Ma la questione continua a rimanere aperta. In un articolo di prossima pubblicazione, che ho potuto conoscere anticipatamente grazie

² Per non appesantire ulteriormente le note rimanderò spesso ai lavori più recenti sull'argomento, altrui e miei, dai quali sarà possibile risalire al dibattito e alla bibliografia precedente. Le ultime sintesi di carattere generale sono rappresentate da Bourdin 2012, Barral *et alii* (edd.) 2014, *Brixia* 2015a, *Brixia* 2015b, Cresci Marrone (ed.) 2015 (dove Malnati – Manzelli 2015a e Curina – Rossi – Morandini – Tirelli 2015), che citerò, a seconda dei casi, nel loro complesso o per singoli contributi. Inoltre: Ando 2016 (un capitolo segnato dalla quasi totale assenza di riferimenti alla vasta letteratura in lingue diverse dall'inglese). Ringrazio Mattia Balbo, Stefano Barbati, Giambattista Cairo, Loredana Capuis, Giuliana Cavalieri Manasse, Giulio Ciampoltrini, David Espinosa Espinosa, Federico Frasson, Lorenzo Gagliardi, Estela García Fernández, Silvia Giorcelli Bersani, Giovanni Gorini, Gian Luca Gregori, Franco Luciani, Marco Maiuro, Lauretta Maganzani, Gabriele Marchetti, Anna Marinetti, Francesca Reduzzi Merola, Simonetta Segenni, Patrizia Solinas per gli aiuti che mi hanno in vario modo prestato.

³ Poli (ed.) 2002 (dove Bandelli 2002); Bandelli 2009d, 184-186, n. 21-27; Zecchini 2009, 24-28, 143. Sulle varie denominazioni dei territori del Nord prima della loro costituzione formale in provincia cf. Bandelli 2016a, 63-64, n. 1, 7.

⁴ *CIL* I² 49, a. 639 (di Roma); *InIt* XIII, 1, 85, 561, a. 115 (a.C.); Bandelli 2004, 105, n. 48.

⁵ Zecchini 2009, 35-46, 144-145; Brizzi 2015.

⁶ Zecchini 2009, 47-50, 144-145. Circa un'eventuale crisi nei rapporti con gruppi marginali di Boi, verificatasi nel 175 a.C., cf. Bandelli 2009d, 202-203, nn. 176-177, e *Id.* c.s., 294, n. 26.

⁷ Per una rassegna generale con relativa bibliografia cf. Polverini 2010, 117-118, nn. 18-29. Sui casi particolari, da ultimo: Salmeri 2015 (Sicilia, Sardegna e Corsica), Chelotti 2015a (Province iberiche), Gozzoli 2015 (Gallia Cisalpina), Raggi 2015 (Macedonia, Acaia, Epiro), Dalla Rosa 2015 (Africa e Numidia), Campanile 2015 (Asia), Chelotti 2015b (Province galliche).

⁸ Fascia cronologica più alta: Càssola 1991, 30-40, 43-44. Datazioni più basse, da ultimo: Laffi 1992, 13, n. 32-33, ripetuto in Laffi 2001, 220, nn. 32-33; Polverini 2010, 118, n. 30; Cairo 2012, 40-43 [dove, 40-41, n. 19, un'ampia discussione della teoria che il confine tirrenico fosse posto alla *Macra* (Magra)]; Gozzoli 2015, 116.

alla cortesia del suo Autore, Simone Sisani riferisce ora l'evento all'"ultimo decennio del II sec. a.C.",⁹ proponendo anzi come "più puntuale *terminus post quem*", in una prospettiva anticimbrica, il 105 a.C.¹⁰

Fin da prima della creazione della nuova entità politico-amministrativa la parte cispadana e quella transpadana di essa ebbero delle vicende completamente diverse.

A mezzogiorno del Grande Fiume l'annientamento dei Senoni,¹¹ la progressiva dispersione dei Lingoni e degli Anari o Anamari e la finale scomparsa dei Boi¹² lasciarono libero il campo ad interventi di vaste proporzioni dei conquistatori, tradotti in fondazioni coloniali di statuto romano (*Sena Gallica*, *Parma* e *Mutina*, *Luna*)¹³ o latino (*Ariminum*, *Placentia*, *Bononia*, *Luca*),¹⁴ in *fora* e in altri tipi d'insediamento,¹⁵ la maggior parte dei quali distribuiti lungo la *Via Aemilia*, che nel 187 a.C. congiunse *Ariminum* a *Placentia*¹⁶ (mentre da *Bononia*, secondo un'ipotesi non da tutti accolta, la cosiddetta "Via Emilia Altinate", del 175 a.C.?, puntava in direzione del Po e raggiungeva successivamente *Aquileia*,¹⁷ e dalla ligure *Genua* la *Via Postumia*, del 148 a.C., attingeva la medesima via d'acqua, per continuare anch'essa, lungo una direttrice più alta, in direzione della colonia latina).¹⁸ La serie degli impianti urbani

⁹ Sisani 2016, 86-96.

¹⁰ *Ibid.* (nel contesto, 90-93, l'ipotesi che l'arretramento del confine della provincia dall'originario *Aesis* al *Rubico* avvenisse in una data successiva, cioè in età sillana).

¹¹ Bandelli 2002, 71-72; *Id.* 2005b, 15-16, e *Id.* 2009d, 185, n. 27.

¹² In part. sui Boi: fonti, discussione e bibliografia in Bandelli 2009d, 192-193, nn. 107-110, e *Id.* c.s., 293-294, nn. 25-34.

¹³ *Sena Gallica*: Liv. *Per.* 11.7 (290 a.C.); Plb. 2.19.12 (283 a.C.); Bandelli 2007b, 18, n. 74; *Id.* 2009d, 184-185, nn. 21-26; Lepore 2014. *Parma* e *Mutina* (183 a.C.): Liv. 39.55.7-8; Bandelli 2007b, 18, n. 74; *Id.* 2009d, 193-197, nn. 120-134. *Parma*: Catarsi 2015a; *Ead.* 2015b. *Mutina*: Ortalli 2009; Labate 2015a; *Id.* 2015b. In contesto ligure venne dedotta, nel 177 a.C., *Luna*: Liv. 41.13.4-5; Bandelli 2009d, 199-201, nn. 157-163; Roselaar 2011, 544; Briscoe 2012, 81-82; Frasson 2013, 67-60 [iscrizione di *M(arcus) Claudius M(arci) filius Marcelus (!) consol (!) iterum*]; Bandelli 2016b, 578-579.

¹⁴ *Ariminum* (268 a.C.): Liv. *Per.* 15.5; Vell. Pat. 1.14.7; Eutr. 2.16; Bandelli 2007b, 18, n. 75; Ortalli 2007; Bandelli 2009d, 185-187, nn. 32-34; Roselaar 2011, 540-541; Curina 2015a; *Ead.* 2015b. Sulla cronologia dell'*aes grave* anepigrafe locale cf., da ultimo: Ortalli 2010, 567-571, in part. 568, ripubblicato in *Id.* 2012, 191-195, in part. 192 (emesso "dalla comunità latino-italica stanziata sul posto prima della fondazione della colonia"); Gorini 2010, in part. 315 [prodotto "durante la prima guerra punica (264-241 a.C.)... per un impulso romano, ma con una propria autonomia ponderale..."]; Ercolani Cocchi, Ortalli 2012 (pre-coloniaro); Arslan 2015b (comunque successivo al 268 a.C.). *Placentia* (218 a.C.): Plb. 3.40.3-4; Liv. *Per.* 20.18; Vell. Pat. 1.14.8; Asc. *Pis.* 3 Clark; Bandelli 2009d, 188-191, nn. 57-70; Roselaar 2011, 542-543; Locatelli 2015a; Locatelli 2015b. *Bononia* (189 a.C.): Liv. 37.57.7-8; Bandelli 2009d, 191-193, nn. 100-106; Desantis 2015; Curina 2015c. In contesto ligure-pisano venne dedotta, nel 180 o 179 a.C., *Luca*: Briscoe 2008, 520 (il quale nega che la fondazione avesse luogo); *status quaestionis* in Bandelli 2009d, 198-199, nn. 147-156; da ultimo: Roselaar 2011, 543-544; Ciampoltrini (ed.) 2014 (con ampia rassegna della bibliografia specifica, 91-95), in part. Ciampoltrini 2014, 35-38; Bandelli 2016b, 578-579.

¹⁵ Fonti e bibliografia sulle datazioni, spesso dibattute, di *Forum Populi*, *Forum Livi*, *Forum Corneli*, *Regium (Forum) Lepidi* e di altri centri della *Via Aemilia* (Bandelli 2009d, 195, carta 14), come *Faventia*, *Claterna*, *Tannetum*, *Fidentia* ecc., in Bandelli 2009d, 204-205, nn. 195-198. Su *Forum Corneli*: Ortalli 2005. Su *Regium (Forum) Lepidi*: Malnati 2015. Su *Tannetum*: Storchi 2014.

¹⁶ Liv. 39.2.7-10. Miliari di *M(arcus) Aemilius M(arci) filius M(arci) n(epos) Lepidus co(n)s(ul)*: da Castel San Pietro: *CIL* I² 617 (e p. 919); *ILLRP* 450; *Imagines* 189; Bandelli 2009d, 194, fig. 98; da Borgo Panigale: *CIL* I² 618 (e p. 919); Marchesi 2015; dalla zona di Castel San Pietro: *CIL* I² 619 (e p. 919). Sul percorso in generale: Dall'Aglio - Di Cocco (edd.) 2006, 76-139; Bandelli 2009d, 193-194, n. 117, 194, fig. 98, 195, carta 14. Inoltre: *Via Emilia e dintorni* 2009 (dove Brizzi 2009); Cairo 2011.

¹⁷ "Via Emilia Altinate": Str. 5.1.11. C. 217; Bandelli 2009d, 202-203, nn. 183-184; Bonetto 2009, 286.

¹⁸ *Via Postumia*. Miliario di *S(purius) Postumius S(puri) filius S(puri) n(epos) Albinus co(n)s(ul)* dal tratto compreso fra *Cremona* e *Verona*: *CIL* I² 624 (e p. 920); *ILLRP* 452 (e p. 386); *Imagines* 190a,b; Basso 1986, 20-23, nr. 3, 223-224. Stele di *Aquileia*: *CIL* I² 2197 (e p. 1093); *ILLRP* 487a; *Imagines* 208; *InAq* 53; Bandelli 1988, 149-150, nr. 10; Lettich 2003, 41, nr. 34; Bandelli 2009a, 111, n. 40, 116, n. 58; Bandelli 2009c, 40, n. 65; Bonetto 2009, 289-291; Magnani 2014, 257-260; Chiabà 2015.

venne integrata dalle assegnazioni virittane dell'*ager Picens et Gallicus*¹⁹ e dell'*ager Ligustinus et Gallicus*.²⁰

A settentrione del Grande Fiume le scelte dei Romani furono invece completamente diverse. A parte la fondazione di *Cremona* (Cremona), gemella di *Placentia*,²¹ il territorio venne interessato da due altri impianti colonari soltanto, realizzati, oltretutto, a lunga distanza di tempo: quello di *Aquileia* (Aquileia) a levante e quella di *Eporedia* (Ivrea) a ponente.²² Mentre nessuna *via publica* romana investiva i territori delle tribù galliche più occidentali, a partire da quello dei Cenomani ed a seguire in quello, etnicamente distinto, dei Veneti, l'apparato stradale della Dominante fu rappresentato dalle sezioni finali dell'"Emilia Altinate" e della Postumia, cui si aggiunse lungo la fascia adriatica, in continuazione (?) della cispadana *Via Popillia* (132 a.C.),²³ la *Via Annia* (128 a.C.).²⁴

Il mio contributo riguarderà solamente la *Transpadana*, omettendo una serie di questioni relative ad essa già trattate da vari Studiosi (molte delle quali tuttora aperte) e privilegiando alcuni aspetti di ordine istituzionale documentati da fonti letterarie, numismatiche ed epigrafiche note da tempo o acquisite di recente.

2. Istituzioni politiche delle comunità della *Transpadana*

Incominciamo dalle istituzioni politiche di valenza generale. Da Polibio, Livio e altri Autori emerge che quelle galliche erano società dominate da un'aristocrazia guerriera di *hegemónes* o *proestótes*, *duces* o *principes*, cui sovrastavano, almeno in situazioni di emergenza bellica, dei *basiléis* o *basilískoi*, *reges* o *reguli*, che talvolta sono citati nominativamente: come il senone *Britomaris*, i boi *Atis* e *Galatos*, *Magilos* / *Magalus*, *Crixos*, *Corolamus*, *Dorulatus*, *Boiorix* e gl'insubri *Ariovistus* e *Viriduma-*

¹⁹ Discussione e bibliografia in Bandelli 2009d, 186-188, nn. 45-50.

²⁰ Bandelli 2009d, 202-203, nn. 175-182.

²¹ Cf. *supra*, n. 14, a proposito di *Placentia* (adde Tac. *Hist.* 3.34.1-2). Da ultimo: Arslan Pitcher 2015.

²² *Aquileia*: Liv. 30.55.5-6 (delibera: 183 a.C.; composizione del triumvirato: *P. Scipio Nasica*, *C. Flaminius*, *L. Manlius Acidinus*); 40. 34. 2-3 (deduzione: 181 a.C.; conferma della composizione: *P. Cornelius Scipio Nasica*, *C. Flaminius*, *L. Manlius Acidinus*): Bandelli 2003. Della vastissima bibliografia sulla colonia cf., ora, Ghedini – Bueno – Novello (edd.) 2009, Fozzati (ed.) 2010, Ghiotto 2013, Ghiotto 2014, Bonetto 2015, 106-108, *Brixia* 2015a, *passim*, *Brixia* 2015b, *passim*, de Ligt 2015, 122-123, Previtato 2016. Uno dei membri del triumvirato, *L(ucius) Manlius L(uci) f(ilius) L(uci) n(epos) Acidinus Fulvianus*, in seguito *cos.* 179, ricorre anche in due iscrizioni, l'una –CIL I² 621 (e p. 919); *ILLRP* 324; *Imagines* 143; *InAq* 27; Bandelli 1988, 97, nr. 1; Lettich 2003, 9, nr. 1; Chiabà 2009b, 9, fig. 1; Zaccaria 2010, 72, fig. [1]; Bandelli 2013b, 187-188, nn. 17-20, 197-198, nn. 87-88; Bandelli 2016a, 73, nn. 39-42 – di età repubblicana, l'altra –Stucchi – Gasperini 1965, 2, fig. 1, 23-24, nr. 3, fig. 11; *InAq* 649 – di età imperiale. *Eporedia* (100 a.C.): Str. 4.6.7. C 205; Vell. Pat. 1.15.5; Plin. *HN* 3.123; Panero 2000, 186-199; Bandelli 2007b, 18, n. 74; Brecciaroli Taborelli 2007; Balbo 2012; Ratto 2015.

²³ Miliario di *P(ublius) Popillius C(ai) f(ilius) co(n)s(ul)*, dalla periferia meridionale di Adria: *CIL* I² 637 (e p. 922); *ILLRP* 453; *Imagines* 191; Basso 1986, 156-160, nr. 69, 224; Zerbinati 2008; Bonetto 2009, 289; Cresci Marrone 2015a (con altre citazioni dalla bibliografia recente).

²⁴ Miliario di *T(itus) Annius T(itus) f(ilius) co(n)s(ul)*, da identificare probabilmente con *T(itus) Annius T(itus) f(ilius) Rufus*, uno dei due magistrati supremi del 128 a.C.: Donati 2009; *AE* 2009, 393. A questo nuovo documento, rinvenuto a Codigoro (alquanto a mezzogiorno di Adria, donde il problema del rapporto del tratto finale della *Via Popillia* con quello iniziale della *Via Annia*: sul quale cf. Magnani 2014, 256-257) e coevo alla costruzione dell'arteria stradale, devono aggiungersene cinque posteriori, noti da tempo, che dimostrano ch'essa raggiungeva *Aquileia*: *CIL* V 1008a, *ILS* 5375 (da *Concordia* o da *Aquileia*?); *InAq* 2892a (da Torviscosa); *InAq* 2892b (da Torviscosa); *CIL* V 7992, *ILS* 5860, *InAq* 2894a (dalla zona di *Aquileia*); *CIL* V 7992a, *InAq* 2894b (dalla zona di *Aquileia*). Sull'arteria in generale: Bonetto 2009, 287-289; Veronese (ed.) 2009; Rosada – Frassine – Ghiotto (edd.) 2010; Veronese (ed.) 2011.

rus / *Vertomarus* / *Viridomarus* / *Britomartos* (non abbiamo invece dati analoghi per quanto riguarda i Cenomani e le tribù minori).²⁵ A membri di tale condizione sono riferibili eventualmente rare ma significative tombe caratterizzate da componenti militari di fattura prestigiosa, oltre che cispadane, anche transpadane.²⁶ Conclusa la fase della ‘riconquista’ post-annibalica,²⁷ le poche notizie che si riferiscono a qualche momento delle relazioni bilaterali tra le due parti menzionano invece, per quanto riguarda i Galli, solamente i loro *seniores* e i loro *principes* (così nelle trattative che nel 197 a.C. ricondussero i Cenomani, momentaneamente fedifraghi, all’alleanza con i Romani).²⁸

Ancor meno preciso è il quadro che possiamo delineare per le comunità della *Venetia*: di elementi monarchici non abbiamo traccia fra di esse, le quali si configurano piuttosto come delle aristocrazie (od oligarchie?) di *equites*, cui rimandano l’epigrafia epicoria (numerose attestazioni della duplice base *ekupet-* e varianti, da intendersi come “signore dei cavalli”)²⁹ e la plastica (rappresentazioni di combattenti a cavallo).³⁰

Quanto alla gerarchia degli insediamenti, le più antiche notizie pervenuteci su quelli della *Transpadana* risalgono Catone ed a Polibio, cioè alla metà del II secolo a.C.

Un ampio frammento del II libro delle *Origines*, relativo ad un territorio corrispondente agli attuali Piemonte orientale e Lombardia occidentale e centrale menziona *Vercellae* (Vercelli), dei *Libicii*, *Novaria* (Novara), dei *Vertamocori*, *Comum* (Como), *Bergomum* (Bergamo) e *Licinii Forum* (Incino), degli *Oromobii*, oltre che *Parra* (Parre), madrepatria dei *Bergomates*.³¹ È lecito concluderne che nella medesima sezione dell’opera venissero elencati anche i centri principali dei Cenomani e dei Veneti, posti ad oriente?³²

Dal nostro punto di vista i dati ricavabili da Polibio sono incompleti e contraddittorii. L’affermazione generica secondo la quale i Galli “abitavano in villaggi non fortificati, essendo estranei a ogni altra forma di civiltà”,³³ è smentita, per quanto riguarda la Transpadana, sia dalle definizioni di *barytate pólis* e di *pólis* attribuite rispettivamente alla capitale anonima dei *Taurinoi* e ad *Achérrai* (*Acerrae*, Pizzighettone), sia da quella di *kyriótatos tópos* della regione insubre attribuita a *Mediólānom* (*Mediolanum*, Milano).³⁴ Circa i Veneti, l’asserzione che “differiscono di

²⁵ Per una rassegna delle fonti al riguardo cf. Bandelli 2007a, 125, n. 38. Inoltre: *Drausus* (Suet. *Tib.* 3).

²⁶ Bandelli 2007a, 131, n. 77, 132, n. 80; Salzani 2015.

²⁷ Cf. *supra*, n. 6.

²⁸ Liv. 32.30.6 (*seniores*) - 7 (*principes*).

²⁹ Marinetti 2003; Marinetti – Prosdocimi 2005, 33-36; Marinetti 2013a, 89.

³⁰ Malnati 2002, 132. Da ultimo: Braccesi 2010; Gamba *et alii* 2013, 324-327 (*passim*).

³¹ Cato, fr. 40 Peter = fr. II, 10 Chassignet (Plin. *HN* 3.124). Sintesi recenti, con altra bibliografia, su alcuni dei centri indigeni maggiori della Transpadana occidentale: Spagnolo Garzoli 2015a (introduzione generale); *Ead.* 2015b (*Vercellae*); Casini – Tizzoni 2014; Ceresa Mori 2015a; *Ead.* 2015b; Fedeli 2015, Fedeli – Pagani 2015 (*Mediolanum*); Jorio 2015 (*Comum*); Poggiani Keller 2015, 90; Fortunati 2015, 181 (*Bergomum*).

³² Bandelli 2007b, 16, n. 28. Cf. i successivi rimandi a Catone in Plinio: fr. 41 Peter = fr. II, 11 Chassignet (*HN* 3.133), a proposito delle *Euganae gentes*; fr. 42 Peter = fr. II, 12 Chassignet (*HN* 3.130), a proposito dei *Veneti* e dei *Cenomani*. Sintesi recenti, con altra bibliografia, su alcuni dei centri indigeni maggiori della Transpadana centrale: Rossi 2015a (introduzione generale); Rossi (ed.) 2014; Solano 2015; Rossi 2015b, Morandini 2015 (*Brixia*); Menotti 2015a e 2015b (*Mantua*); Cavalieri Manasse 2015a e 2015b (*Verona*).

³³ Plb. 2.17.9 (trad. di M. Mari).

³⁴ Piazzaforte dei *Taurinoi*: Plb. 3.60.9. *Achérrai*: Plb. 2.34.4 (sulla posizione del centro, da ultimo: Knobloch 2014). *Mediólānom*: Plb. 2.34.10. La supremazia di quest’ultimo insediamento verrebbe confermata da un complesso di epigrafi in alfabeto leponzio; incise (in una fase tarda) su di un blocco lapideo (re?) impiegato in

poco nei costumi e nell'ordinamento dai Celti, mentre parlano una lingua diversa³⁵,³⁵ fuorviante per molti aspetti, lo è soprattutto perché ignora completamente l'ormai diffusa presenza nella Transpadana orientale d'insediamenti urbani e proto-urbani.³⁶

La posizione di primato nei rispettivi *éthne* riconosciuta all'insubre *Mediólanom*³⁷ ed alla cenomana *Brixia*³⁸ lascia intravedere la possibilità che, almeno in taluni casi, questi avessero elaborato dei sistemi di tipo federale. Da un passo di Strabone, secondo cui, *tò palaión*, la città veneta di *Patáouion* (*Patavium*, Padova) era capace di mobilitare 120.000 uomini (cifra corrispondente ad una popolazione totale compresa fra i 360.000 e i 480.000 individui, assolutamente improponibile per quel centro urbano, come per qualunque altro dell'Italia antica),³⁹ potremmo ricavare la conclusione che si trattasse della somma dei contingenti messi a disposizione in tempo di guerra da tutte le comunità venete: apparato militare gestito da *Patáouion* secondo una regolamentazione della quale peraltro non sappiamo nulla.⁴⁰

Quanto ai documenti numismatici,⁴¹ è sicuro che per due lunghi periodi non consecutivi, pertinenti, secondo Giovanni Gorini, alle fasi della dominazione romana comprese tra il 225 e il 160 a.C. e tra il 101 e il 49 a.C., dapprima gl'Insubri, i Cenomani e i Veneti, poi soltanto gl'Insubri e i Veneti⁴² abbiano coniato moneta propria, collegata dal punto di vista ponderale a quella romana, sempre più pervasiva.

All'incertezza dei dati sull'eventuale comunanza d'istituzioni pubbliche a livello 'etnico' fa riscontro la rarità e la problematicità di quelli relativi alle singole comunità locali.

Tra le iscrizioni galliche in alfabeto "leponzio" – il *corpus* di più di 300 unità, pubblicato una decina di anni fa da Alessandro Morandi,⁴³ si va continuamente accrescendo⁴⁴ – possiamo citare quella (pertinente alla fine del II secolo a.C.) da San Bernardino di Briona, presso *Novaria*, centro dei *Vertamocori*, nella quale, accanto ad un riferimento alla *touta*, intesa come *civitas*, compare la menzione di un *Kui-*

un tratto della cinta muraria, due (?) delle quali riportano in miglia romane ("*miliarios*") e in numerali romani la distanza dal capoluogo (nella forma "*Mesiolano*") di due (?) località non identificabili: Tibiletti Bruno 1986; Solinas 1994, 365-366, nr. 104; Morandi 2004, 615-617, nr. 140, 621, fig. 19, 798, tav. XXIa,b,c; Solinas 2015b. Patrizia Solinas mi preannuncia un suo prossimo lavoro, in cui non esclude che la somma dei testi sia un falso.

³⁵ Plb. 2.17.5 (trad. di M. Mari); Gambari – Bondini 2013.

³⁶ Sintesi recenti, con altra bibliografia, su alcuni dei centri indigeni maggiori della *Venetia*: Basso – Cavaliere Manasse (edd.) 2013 (trattazione complessiva); Tirelli 2015a (introduzione generale); Gamba 2015 (*Vicetia* ed *Ateste*); Rigoni 2015 (*Vicetia*); Ruta Serafini 2015; Pettenò 2015 (*Patavium*); Gambacurta 2015a e 2015b; Larese 2015 (*Opitergium*); Tirelli 2015b (*Altinum*); de Ligt 2015 (*Aquileia, Patavium, Ateste, Altinum*). Insediamento precedente alla colonia romana di *Iulia Concordia*: Di Filippo Balestrazzi 2013, 167, nn. 34-42 (con ampia rassegna delle indagini specifiche); Rinaldi 2015. Su *Iulium Carnicum* (Zuglio): Vitri 2015.

³⁷ Cf. *supra*, n. 34.

³⁸ Liv. 32.30.6 ("*caput gentis*").

³⁹ Str. 5.1.7. C 213; Bandelli 1999a, 200-203.

⁴⁰ Sorprende che nemmeno il patavino Livio ci dia informazioni al riguardo: Bandelli 2007a, 126, nn. 43-44.

⁴¹ In generale: Arslan 1992-1993. A parte la rassegna di Morandi 2004, 493-514, per molti aspetti superata dal punto di vista propriamente numismatico, cf., successivamente, Arslan 2006, 50-51, Arslan – Morandini (edd.) 2007; Gorini 2008a e 2008b; *Id.* 2014, Biondani 2014a e 2014b; Arslan 2015a; Barello 2015; Asolati 2015; Facchinetti 2015.

⁴² Gorini 2008b, 95 (II, III); *Id.* 2014, 480 (II, III).

⁴³ Morandi 2004.

⁴⁴ Cf., da ultimo, Solinas 2010; Cresci Marrone – Solinas 2011, 90-94; Cresci Marrone – Solinas 2013, 27-48; Casini – Motta – Fossati 2014; Morandi 2014; Solinas 2014; *Ead.* 2015a.

tos lekatos;⁴⁵ ed a tale monumento dobbiamo aggiungere la straordinaria bilingue latino-gallica (posteriore alla *Lex Pompeia* dell'89 a.C.), da *Vercellae*, capoluogo dei *Libicii*, che nomina un *Acisius argantocomaterecus* / *Akisios arkatoko{k}materekos*.⁴⁶ Potremmo chiederci se nella prima la qualifica di *lekatos* (come *Kuitos* / *Quintus* un prestito latino?) corrisponda a una magistratura ordinaria o riguardi una funzione specifica di “mediatore” nei confronti della Dominante affidata (più volte?) al soggetto;⁴⁷ mentre la denominazione di *argantocomaterecus* / *arkatoko{k}materekos* del secondo personaggio designerebbe eventualmente il suo ruolo di amministratore (‘questore’?) di un ‘tesoro’ (il gallico *arganto-* corrisponde al latino *argentu-*).⁴⁸ Alcuni, come Alessandro Morandi, non escludono peraltro che da un effettivo significato istituzionale originario i due termini fossero passati ormai, nell'una⁴⁹ e nell'altra⁵⁰ iscrizione, ad una valenza puramente onomastica.

In tale contesto devono porsi anche le varie legende presenti nelle monete insubriche delle due fasi citate in precedenza (*Toutiopoulos* e *Pirakos* nella prima,⁵¹ *Rikos* nella seconda),⁵² attribuibili forse a ‘*monetales*’ indigeni.

Quanto alla *Venetia*, nel gruppo degli oltre seicento documenti in lingua epicorica che la caratterizzano (ma pure tale *corpus* è in costante crescita)⁵³ i testi riferibili con certezza a magistrature o funzioni locali si riducevano a due, menzionanti il più antico, da Lägole di Calalzo, presso *Bellunum* (Belluno) (fine V-IV secolo a.C.), un termine integro, “*ansores*”, il più recente, da *Patavium* (genericamente di età pre-romana), uno mutilo della prima lettera, “[*-jedios*]”.⁵⁴ La recentissima scoperta, nuovamente a *Patavium*, di due cippi confinari (che potrebbero collocarsi anche nella fase di romanizzazione)⁵⁵ con la medesima epigrafe, avente per soggetto il sostantivo femminile “*mediat*”, ha consentito ad Anna Marinetti e Aldo Luigi Prosdocimi da

⁴⁵ Le precedenti edizioni sono elencate in Solinas 1994, 379-381, nr. 140; Gambari – Solari 1999; Morandi 2004, 585-587, nr. 97, 588, fig. 14, 790, tav. XIII. Cf., inoltre, Giorcelli Bersani 2002b, 41-46, 128, tav. [V]; Motta 2003, 127; *Id.* 2006, 1274-1275; Bandelli 2007a, 132-133; *Id.* 2008, 51-52; Häussler 2008, 22. Da ultimo: Häussler 2013, 122-123; de Bernardo Stempel 2014, 97, nr. 15 (il riferimento, se intendo bene, di “*tágos tóutas*”, inteso come “il magistrato della città”, a “*Quintos legátos Anokombógios*” non mi sembra compatibile con la collocazione del tutto separata delle due formule).

⁴⁶ Testo latino: *CIL* P 3403a; Giorcelli Bersani 2002a, 297-300, nr. 1 (con rassegna delle precedenti edizioni). Testo gallico: Morandi 2004, 588, fig. 14, 589-590, nr. 100, 791, tav. XIV (con rassegna delle precedenti edizioni). Cf., inoltre, Giorcelli Bersani 2002b, 84-94, 130-131; Giorcelli Bersani 2003; Häussler 2008, 22-23, fig. 2. Altra bibliografia in Bandelli 2008, 52, n. 73. Da ultimo: Cantino Wataghin (ed.) 2011 (dove, in part., Motta 2011, Maganzani 2011 e Borlenghi 2011a); Borlenghi 2011b, 41-42, 125-126, 280-283; Maganzani 2009-2012; Knobloch 2010-2012; Häussler 2013, 118-121; Maganzani 2015, 36-42; Spagnolo Garzoli 2015c (con citazioni ulteriori di studi recenti); Barello 2015 (a giudizio dell'Autore quella di *argantocomaterecus* sarebbe una denominazione “troppo ambigua per poterla associare con certezza alla coniazione”); Lomas 2016, 228-229.

⁴⁷ Giorcelli Bersani 2002b, 45.

⁴⁸ Diversamente: Gambari 2011, 53, seguito da de Bernardo Stempel 2014, 94, nr. 5, n. 53 [“commisuratore d'argento (o d'oro)”].

⁴⁹ Morandi 2004, 586.

⁵⁰ *Ibid.*, 590.

⁵¹ Gorini 2014, 478.

⁵² *Ibid.*, 479-480.

⁵³ Whitehouse – Wilkins 2006, 531-532. Il continuo aumento delle testimonianze risulta soprattutto dalle più recenti pubblicazioni della scuola patavina e veneziana di Aldo Luigi Prosdocimi e Anna Marinetti.

⁵⁴ Lägole di Calalzo: Marinetti 2001, 353-354, nr. 190; Gambacurta – Marinetti 2002b; inoltre: Bandelli – Chiabà 2005, 445-446, nn. 27-32. Padova: Pellegrini – Prosdocimi 1967, I, 364-365, Pa 14, da integrare, per il termine in questione, con Prosdocimi 1979. Inoltre: Prosdocimi 1988, 293-295, Pa 14; Zampieri – Marinetti 2002; Migliario 2010, 103, nn. 28-29.

⁵⁵ Gambacurta – Ruta Serafini – Marinetti – Prosdocimi 2014, 1019.

un lato l'integrazione di "[...]edios" in "[m]edios", dall'altro d'ipotizzare l'esistenza, accanto ad un collegio maschile di "medios" (nominativo plurale), di un collegio femminile di "mediāi", entrambi con funzione pubblica".⁵⁶

Del tutto ignote ci sono le forme assunte dai diritti privati dei vari *éthne*. Una singolare vicenda ha fatto ritenere che all'interno di essi per la medesima fattispecie si potessero prevedere soluzioni diverse: da una penetrante esegesi del carne 67 di Catullo, in cui la *ianua* di una *domus* di *Verona* narra una vicenda a sfondo sessuale avente quali protagonisti un padre, suo figlio e la donna di quest'ultimo, originari di *Brixia*, Santo Mazzarino aveva tratto la conclusione che il diritto di famiglia della cenomana *Brixia* era diverso da quello della cenomana *Verona*.⁵⁷ L'ipotesi è stata però contraddetta, con buoni argomenti, da Francesca Reduzzi Merola.⁵⁸

Le relazioni tra il mondo gallico e il mondo venetico, superata una fase iniziale di gravi tensioni, ricordata pure da Livio,⁵⁹ si normalizzarono progressivamente, dando luogo a trasferimenti nei due sensi, che sono documentati peraltro, a livello epigrafico ed archeologico, soprattutto dalla presenza gallica nei centri veneti.⁶⁰

Delle testimonianze al riguardo sembra particolarmente significativa un'iscrizione bustrofedica da Isola Vicentina, presso *Vicetia* (Vicenza) (II secolo a.C.), che definisce un Gallo, di nome *Iats*, "venetkens osts" ed "enogenes laion",⁶¹ vale a dire, secondo la penetrante esegesi di Anna Marinetti, "straniero venetizzato" e "nativo del popolo dei Laevi".⁶² Rispetto alla prima delle due formule resta comunque il dubbio, dato che non conosciamo le categorie giuridiche secondo cui si articolava la comunità locale, se *osts* corrisponda, per usare un termine latino, a *incola* (ipotesi più probabile) o a membro a tutti gli effetti di essa. D'altra parte, anche a prescindere dall'iscrizione arcaica (fine del VI secolo a.C.) di un *Tival-Bellen-*, celta, capostipite della 'gens' patavina degli *Andetii*,⁶³ la denominazione di *Frema Boialna*, presente in un'epigrafe di *Ateste* (Este) (dalla cronologia controversa), rivela comunque un rapporto matrimoniale tra la veneta *Frema* e il celta *Boialos*,⁶⁴ che sembra implicare la possibilità di una reale integrazione delle due componenti.

Potremmo chiederci, a questo punto, se il trattamento riservato dai Vicentini, dai Patavini e dagli Atestini ai Galli fosse identico o inferiore a quello di cui godevano i soggetti, presumibilmente già numerosi nei medesimi anni, di provenienza italiana, molti dei quali di statuto privilegiato, vale a dire *cives Romani* o *Latini*.

⁵⁶ *Ibid.*, 1020-1024, in part. 1024.

⁵⁷ Cf. la serie di argomentazioni esposte in contributi precedenti (1970, 1976) e confluite in Mazzarino 1980, 214-227.

⁵⁸ Reduzzi Merola 2007, ripubblicato con modifiche in Reduzzi Merola 2010, 105-112, 143-145.

⁵⁹ Liv. 10.2.9 (in riferimento all'attacco di Cleonimo del 302-301 a.C.): "... *semper autem eos [Venetos] in armis accolae Galli habebant...*".

⁶⁰ Sull'eventuale ruolo svolto in tali situazioni dalla figura di un "mallevadore" o "garante" cf. i lavori di A. L. Prosdocimi e altri, citati in Bandelli 2015, 289-290, nn. 19-20. Circa il trasferimento di elementi gallici nelle comunità venetiche, da ultimo: Gambacurta – Ruta Serafini 2001; Capuis 2009, 181-184; Capuis 2011; Gambari – Bondini 2013; Marinetti 2013a, 84; Gamba *et alii* 2014, 76-82.

⁶¹ Da ultimo: Gambacurta – Marinetti 2002a; Marinetti 2013b; Marinetti – Solinas 2014, 80.

⁶² Marinetti 2013b. Una formulazione più misurata in Marinetti – Solinas 2014, 80: "... la base non è evidente: si potrebbe citare (ma con molti dubbi) il nome del popolo celtico dei *Laevi (Ligures)*...".

⁶³ *Tival- Bellen- e Andet-*: Prosdocimi 1988, 291, *Pa 26, 376-381; Gamba – Marinetti 2002; Marinetti – Prosdocimi 2005, 44-45, nr. 30.

⁶⁴ Marinetti 1992, 140, nr. *68, 157-159; Capuis 2009, 183-185, fig. 1; Gambari – Bondini 2013, 159-160, n. 28; Gambacurta – Ruta Serafini 2014, 268, nn. 12-13; Gamba – Marinetti 2015.

Il documento più antico relativo ad essi è costituito da un'iscrizione altinate della fine del II secolo a.C., con andamento retrogrado: si tratta di un *T(itus) Poblicius P(ubli) f(ilius) o l(ibertus)*, titolare di un'area sepolcrale (15 x 20 o 30 piedi)⁶⁵ della quale vorremmo conoscere le modalità di acquisto da un venditore (pubblico o privato) presumibilmente indigeno.⁶⁶

3. Rapporti delle comunità della *Transpadana* con Roma

Dopo aver considerato dall'interno alcuni aspetti dell'organizzazione delle comunità epicorie, veniamo ai problemi concernenti le relazioni tra queste e la Repubblica romana.

Che tutte le popolazioni cisalpine sottomesse alla grande potenza fossero state vincolate a questa, direttamente o indirettamente (nel caso di comunità galliche minori, satelliti di quelle maggiori), da *foedera*, che imposero loro un sistema collaudato da tempo nell'Italia 'politica', è opinione quasi unanime degli studiosi: a proposito di ciò basti rimandare alla monografia di Giorgio Luraschi,⁶⁷ fondamentale accolta, *paucis mutatis*, dalle più accreditate ricerche successive.⁶⁸

Di tali *foedera* cisalpini due soltanto, quello con i Cenomani e quello con gli Insubri, vengono ricordati nella *Pro Balbo* (56 a.C.) di Cicerone,⁶⁹ il quale sottolinea la presenza in essi (oltre che in altri citati nel medesimo contesto) di una clausola che vietava ai Romani di concedere la cittadinanza a membri delle suddette comunità (*"ne quis eorum a nobis civis recipiatur"*).⁷⁰

Che ai Cenomani, ritornati all'alleanza con la Repubblica dopo la defezione del 197 a.C.,⁷¹ fosse concesso di portare le armi trova conferma in Livio, il quale, in relazione al 187 a.C., ricorda una delibera del Senato, che, sconfessando un provvedimento di sequestro del pretore Marco Furio Crassipede, glielo restituì.⁷² La tendenza dei guerrieri delle società galliche transpadane del II secolo a.C. ad ostentare il proprio armamento è confermata da un numero cospicuo di corredi funerari, costituiti da intere panoplie o da elementi vari dell'apparato offensivo e difensivo.⁷³ Ma l'unica e vaga notizia pervenutaci sull'impiego di questi alleati come *auxilia* è riscontrabile in un passo di Appiano relativo al *Bellum sociale*.⁷⁴

⁶⁵ Cresci Marrone 1999, 125-126, 136, figg. 15-16; Cresci Marrone 2000, 128-136, figg. 2-3; Tirelli – Cresci Marrone 2002; Cresci Marrone 2008, 34-35, fig. 7a-b; Cresci Marrone 2011, 112-113, fig. 29.1; Cresci Marrone 2015b. Inoltre: Zampieri 2000, 143-144, nr. 14; Mazzer 2005, 54-55, nr. 29, 86-87.

⁶⁶ Cf., ad es., Marrone 1994, 218.

⁶⁷ Luraschi 1979, 3-137.

⁶⁸ Per una bibliografia non aggiornata cf. Bandelli 1998b, 150, 154, n. 56. Gli studi più recenti si concentrano, peraltro, sulle fasi posteriori dello *ius Latii* e della *civitas*: per quanto riguarda la prima cf., dopo Kremer 2006, 121-136, gli eccellenti bilanci di Barbati 2012a, 2012b e 2013. Inoltre: Le Roux 2015, 186-190.

⁶⁹ Cic. *Balb.* 14.32. Sulla probabile esistenza di *foedera* con altre popolazioni della Transpadana cf. Bandelli c.s., 295, nn. 45-48.

⁷⁰ Il significato del provvedimento è discusso: oltre a Luraschi 1996, 40-41, cf. la bibliografia elencata in Bandelli 1996, 99, n. 18, e *Id.* 1998b, 150, n. 56. Sulla probabilità che la clausola non valesse per i Veneti cf. Bandelli 2015, 288, n. 6.

⁷¹ Liv. 32.30.

⁷² Liv. 39.3.1-3 (con il commento di Briscoe 2008, 215-216).

⁷³ Una rassegna in Pasquero 2012, 19-23.

⁷⁴ App. *BC* 1.39.177; 42.188. Una parte dei Galli appoggiò comunque gl'insorti: App. *BC* 1.50.219-220. Fonti e bibliografia su altre notizie d'interpretazione controversa (una strage del senato di *Mediolanum* e una dedica in falisco a *Libertas da Ateste*) in Bandelli 1992, 36, nn. 73-75, e *Id.* 1998a, 57, n. 88.

L'esistenza di un *foedus*, o di un'*amicitia*, coi Veneti, presupposto o immediata conseguenza della loro partecipazione a fianco dei Romani nella guerra gallica del 225-222 a.C., che risulta da Polibio,⁷⁵ è confermata dall'ulteriore intervento di essi nella guerra annibalica, desumibile indirettamente dal medesimo passo dello storico greco e direttamente dalle gesta del patavino Pediano celebrate da Silio Italico,⁷⁶ e si manifesta da ultimo ancora nel *Bellum sociale*, cui sono pertinenti le due serie di ghiande missili da *Asculum* (Ascoli Piceno), con iscrizione rispettivamente venetica e latina, relative ad un reparto di frombolieri di *Opitergium* (Oderzo),⁷⁷ e da un proiettile (di provenienza atestina?) con doppia epigrafe venetica trovato a Monte Manicola, nel territorio dei Vestini.⁷⁸

L'eventuale 'supervisione' in materia di politica interna richiesta dalle comunità locali alla potenza egemone è documentata nel 175 o 174 da un intervento di Marco Emilio Lepido, il quale, sollecitato dai Patavini, risolse un *bellum intestinum*,⁷⁹ di origine discussa,⁸⁰ che travagliava la comunità veneta.

Una modalità particolare in cui si esplicò il rapporto fra la Repubblica e i suoi alleati fu pure quella del cosiddetto arbitrato federale, attestato nella Gallia Cisalpina da tre casi, riscontrabili su documenti epigrafici. Si tratta della composizione di due vertenze confinarie tra comunità venetiche e di una tra comunità liguri: la prima e la seconda note, mancando il testo delle relative delibere magistratuali (che ci è pervenuto invece per la terza, cioè la *sententia Minuciorum* della Val Polcevera),⁸¹ da tre *termini* posti fra il territorio atestino e quello patavino da *L(ucius) Caecilius* (o *Caecilius Q(uinti) f(ilius)*, *pro co(n)s(ule)* nel 141 a.C.⁸² e da uno posto fra il territorio atestino e quello vicentino da *Sex(tus) Atilius M(arci) f(ilius) Sarranus*, *pro co(n)s(ule)* nel 135 a.C.⁸³ È stata più volte sottolineata l'unilateralità linguistica di tale complesso di *tituli*, redatti esclusivamente in latino, pur essendo rivolti a comunità alloglotte che avevano elaborato da tempo una loro epigrafia pubblica.⁸⁴

⁷⁵ Plb. 2.23.2.

⁷⁶ Sil.Ital. 8.602-604 (contingenti "antenorei", cioè patavini) e 12.212-258 (Pediano). Il problema è tuttavia discusso: bibliografia in Bandelli 2015, 288, n. 7.

⁷⁷ Ghiande missili di *Asculum*: serie venetica, Pellegrini – Prosdocimi 1967, I, 438-441, Od 5, Prosdocimi 1988, 302-303; serie latina, *CIL* I² 878 (e p. 960), *ILLRP* 1102; per entrambe, inoltre, Bandelli 2008, 64, fig. 6a-b.

⁷⁸ Proiettile di Monte Manicola (L'Aquila): La Regina 1989, 317, fig. 223, 429-430; bibliografia successiva in Bandelli 2008, 49, nn. 51-52, 64, fig. 7a-b.

⁷⁹ Liv. 41.27.3-4 (con il commento di Briscoe 2012, 137).

⁸⁰ Bibliografia in Bandelli 2015, 289, n. 18.

⁸¹ *CIL* I² 584 (e pp. 739, 910); *ILLRP* 517; *Imagines* 394a,b. Ampie rassegne degli studi recenti su questo documento in Bandelli 2005a, 69, n. 39, e *Id.* 2007a, 134, n. 95; inoltre: Bandelli 2008, 50, nn. 56, 58. La tesi formulata in Tarpin 2015, 202-203, secondo cui solamente quello relativo alla *sententia Minuciorum* sarebbe propriamente un arbitrato federale, non convince.

⁸² Si tratta di *L(ucius) Caecilius Q(uinti) f(ilius) L(uci) n(epos) Metellus Calvus*, *cos.* 142 a.C., piuttosto che di *L(ucius) Caecilius Q(uinti) f(ilius) Q(uinti) n(epos) Metellus Diadematus*, *cos.* 117 a.C. Composizione della contesa confinaria nell'anno successivo: *CIL* I² 634 (e p. 922), *ILLRP* 476(a) (e I², p. 333, II, p. 387), *Imagines* 201a,b (da Teolo); *CIL* I² 633 (e p. 922), *ILLRP* 476(b), Buonopane 1992 (da Monte Venda); *CIL* I² 2501 (e p. 922), *ILLRP* 476(c), *Imagines* 202 (da Galzignano). Inoltre: Migliario 2010, 99-100.

⁸³ Si tratta di *Sex(tus) Atilius M(arci) f(ilius) C(ai) n(epos) Serranus*, *cos.* 136 a.C. Composizione della contesa confinaria nell'anno successivo: *CIL* I² 636 (e p. 922), *ILLRP* 477 (e I², p. 333, II, p. 387), *Imagines* 203a,b,c (da Lobia). Inoltre: Migliario 2010, 99-100.

⁸⁴ Bandelli 2008, 50, nn. 56, 58.

4. Fondazioni coloniali

Dopo le considerazioni esposte circa l'evoluzione dei centri indigeni, passiamo alle fondazioni coloniali transpadane, che, nel periodo considerato dalla presente relazione, furono, come abbiamo detto all'inizio, tre: due latine, *Cremona* (218 a.C.) e *Aquileia* (181 a.C.),⁸⁵ e una romana, *Eporedia* (100 a.C.).⁸⁶

Per quanto riguarda gli aspetti istituzionali, che interessano in questa sede, una fonte su *Placentia*, vale a dire il commento ciceroniano di Asconio, documenta per la prima volta un fenomeno di certo già esistente in precedenza, cioè la divisione del corpo coloniaro in due componenti, quella degli *equites* (destinata a costituire la classe dirigente della nuova città) e quella dei *pedites*:⁸⁷ che la situazione di *Cremona*, sua gemella, fosse analoga è ovvio.⁸⁸ Le parcelle di terreno riservate agli *equites* furono superiori a quelle dei *pedites*, come risulta indirettamente dalle ricerche di Pierluigi Tozzi su *Cremona* (un'assegnazione maggiore agli *equites*, 25 iugeri ai *pedites*) e dalle notizie esplicite relative alla fondazione latina successiva, quella transpadana di *Bononia*, dedotta nel 189 a.C. (70 iugeri ai primi, 50 ai secondi).⁸⁹ Ad *Aquileia* il corpo civico si articolò ulteriormente, dividendosi in *equites*, *centuriones* e *pedites*, cui furono assegnati, rispettivamente, 140, 100 e 50 iugeri.⁹⁰

Il *corpus* delle iscrizioni repubblicane di *Cremona*, ridottissimo,⁹¹ non comprende alcun documento relativo alla struttura del governo locale nella fase coloniarica.

Del tutto diversa la situazione di *Aquileia*, per la quale disponiamo di non meno di duecento iscrizioni di età repubblicana,⁹² un dato senza confronti nella Gallia Cisalpina e, a parte Roma, nell'Italia 'politica'.

È nota da tempo la faccia anteriore della base che ricorda *L(ucius) Manlius L(uci) f(ilius) Acidinus*, uno dei triumviri del 181 a.C.,⁹³ destinato a rimanere nella memoria storica degli Aquileiesi.⁹⁴

Ma l'ultimo, straordinario acquisto è rappresentato dall'epigrafe di *T(itus) Annius T(iti) f(ilius) tri(um)vir*, membro del collegio incaricato, nel 169 a.C., di dedurre ad *Aquileia* un *supplementum* di coloni.⁹⁵ Da essa ricaviamo per la prima volta in modo esplicito un'informazione d'interesse non solamente locale ma generale, cioè che

⁸⁵ *Cremona*: cf. *supra*, nn. 14, 21. *Aquileia*: cf. *supra*, n. 22.

⁸⁶ *Eporedia*: cf. *supra*, n. 22.

⁸⁷ Asc. Pis. 3 Clark.

⁸⁸ Bandelli 2009d, 188-191, nn. 63-66.

⁸⁹ A proposito di *Cremona*: Tozzi 2003, 111, n. 60 ("I coloni dovettero avere *sortes* di 25 iugeri, con variazioni in rapporto al grado sociale"); inoltre: Bandelli 2009d, 187-188. *Bononia*: Liv. 37.57.7-8; inoltre: Bandelli 2009d, 191-192.

⁹⁰ Liv. 40.34.2. Sulla colonia in generale cf. *supra*, n. 22.

⁹¹ I *tituli* repubblicani di *Cremona*, o almeno quelli riconosciuti come tali, si riducono a *CIL* I² 2137, 2138, 2139 (e p. 1084), corrispondenti a *ILLRP* 954, 976, 966.

⁹² Bandelli 2015, 288, n. 11.

⁹³ Cf. *supra*, n. 22.

⁹⁴ *Ibid.*

⁹⁵ Triumviri del *supplementum*: Liv. 43.17.1 ("T. Annius Luscus, P. Decius Subulo, M. Cornelius Cethegus"). Il *T(itus) Annius T(iti) f(ilius)* dell'iscrizione va identificato probabilmente con *T(itus) Annius T(iti) f(ilius) (-) n(epos) Luscus*, in séguito *cos.* 153 a.C.: bibliografia sulla questione in Bandelli 2003, 66, n. 99. *Editio princeps* del documento: Zaccaria 1996, 179-184, nr. 1, con fotografia (*AE* 1996, 685); inoltre: Maselli Scotti - Zaccaria 1998, 130-143, fig. 5, con fotografia; Tommaseo 1999; Lettich 2003, 34, nr. 31; Chiabà 2009b, 11, fig. 2; Donati 2009, 81-83; Zaccaria 2010, 73, fig. [1]. Da ultimo: Bertrand 2012, 48; Bandelli 2013a, 44-45, nn. 41-44; *Id.* 2013b, 188-189, nn. 22-32; Tarpin 2014, 181; Zaccaria 2014; Bandelli 2016a, 73-74, nn. 43-46 (tutti con riferimenti ulteriori alle indagini specifiche).

l'azione dei triumviri non era collegiale in senso stretto, ma prevedeva una divisione dei compiti: a *T(itus) Annius T(iti) f(ilius)* toccò in particolare di promuovere la costruzione di un tempio, di completare o comporre *ex novo* la *Lex coloniae* e di sovrintendere per tre volte all'integrazione del senato locale.⁹⁶

Altri dati di grande rilievo si traggono dall'esame dell'*onomasticon* di *Aquileia* repubblicana, che dimostra la presenza tra i coloni di elementi di statuto originario non solo romano o latino⁹⁷ ma anche indigeno, cioè venetico (*Fruticii, Barbii, Tro-sii*).⁹⁸ Mancano invece ancora per la fase latina tracce epigrafiche sicure di elementi esterni al corpo civico,⁹⁹ anche se possiamo ritenere che, per l'importanza e la dimensione emporiale della città, il fenomeno dell'immigrazione libera di soggetti di varia condizione giuridica dovesse avere una consistenza crescente.¹⁰⁰

Senza confronti nell'epigrafia coloniarie precedente alla guerra italice è anche l'organigramma completo delle magistrature della *colonia Latina*, costituito, in ordine ascendente, da un collegio di cinque *q(uaistores)*,¹⁰¹ da una coppia di *a[i]d(iles)*,¹⁰² da una coppia di *duoviri*¹⁰³ e da una coppia di *cens(ores)*,¹⁰⁴ cui possiamo aggiungere una menzione del *senatus* locale¹⁰⁵ anteriore, probabilmente, a quella della base di *T(itus) Annius T(iti) f(ilius) tri(um)vir*.¹⁰⁶

Quanto alla terza fondazione della *Transpadana*, quella di *Eporedia*, non disponiamo di alcun *titulus* concernente la sfera politico-amministrativa della sua fase originaria.

Si pone a questo punto il problema dell'eventuale ascesa al senato della Repubblica di qualche esponente delle aristocrazie transpadane.

Per quelle delle due colonie latine, *Cremona* e *Aquileia*, la possibilità di un tale avanzamento derivò dalla loro acquisizione, databile intorno al 124 a.C., dello *ius adipiscendae civitatis per magistratum*;¹⁰⁷ per *Eporedia*, colonia romana, fu aperta già dalla sua deduzione, avvenuta nel 100 a.C.¹⁰⁸

Fino al *Bellum sociale* i dati al riguardo sono però scarsi e incerti. Nulla risulta in merito a *Cremona*. Un fondamentale contributo prosopografico di Géza Alföldy pro-

⁹⁶ Circa il significato del termine "*coptavit*": Bandelli 2013a, 45, n. 42. Per un esame complessivo delle tre funzioni svolte dal triumviro cf., in part., Zaccaria 2014, 530-537.

⁹⁷ Chiabà 2003.

⁹⁸ Chiabà 2009a, 209, n. 14 (con i dovuti rimandi alla bibliografia precedente). I casi dei *Carminii* e dei *Raii* sono controversi: *ibid.*, 209, n. 15.

⁹⁹ Sugli *incolae* di radici epicorie cf., in generale, Gagliardi 2011 e 2014. A proposito della situazione di *Aquileia*: Chiabà 2009a, 225-228; Bandelli 2011, 28-29, nn. 49-52.

¹⁰⁰ La prime attestazioni esplicite del fenomeno, relative a un *C(aius) Annius T(iti) f(ilius)* da *Interamna* (*CIL* I² 2202, e p. 1094; *ILLRP* 541; *Imagines* 228; *InAq* 51; Bandelli 1988, 106-107, nr. 57, 167, nr. 1; Lettich 2003, 45, nr. 40; in merito al personaggio: Bandelli 2011, 33, nn. 77-78) e, forse, a un *P(ublius) Caesius P(ubli) f(ilius)* *Rom(ilia), aedilis Sorae, publicanus Romae* (*CIL* V 976; *ILS* 1469; *InAq* 519; Bandelli 1988, 83, 98, nr. 10), si collocano già tra la fase tardo-repubblicana e quella augustea del municipio. Il secondo personaggio parrebbe collegato all'*Aquileiense portorium*, sul quale *infra* n. 113.

¹⁰¹ *ILLRP* 535; *Imagines* 223; *CIL* I² 3423; *InAq* 45; Bandelli 1988, 102, nr. 35, 147, nr. 5; Lettich 2003, 43, nr. 37.

¹⁰² *CIL* I² 2196 (e p. 1092), *Tabulae* 115, 6; *InAq* 21; Bandelli 1988, 102, nr. 34, 146, nr. 3; Lettich 2003, 44, nr. 39.

¹⁰³ *CIL* I² 2203 (e p. 1094); *ILLRP* 536; *Imagines* 224; *InAq* 33; Bandelli 1988, 102, nr. 31, 145, nr. 1; Lettich 2003, 41-42, nr. 35.

¹⁰⁴ *CIL* I² 3420, *Tabulae* 116, 4; *InAq* 35; Bandelli 1988, 102, nr. 33, 145-146, nr. 2.

¹⁰⁵ *CIL* I² 2197 (e p. 1093); *ILLRP* 487a; *Imagines* 208; *InAq* 53; Bandelli 1988, 97-98, nr. 5, 149-150, nr. 10; Lettich 2003, 41, nr. 34.

¹⁰⁶ Cf. *supra*, nn. 95-96.

¹⁰⁷ Luraschi 1979, 303-315.

¹⁰⁸ Cf. *supra*, n. 22.

spetta invece con molta prudenza l'ipotesi che il più antico senatore attestato della *Gallia Cisalpina* sia da identificare con l'aquileiese (?) *Cn(aeus) Octavius Q(uinti) f(ilius) V(el(ina)?) (Ruso?)*, citato nel decreto di *Asculum* di Gneo Pompeo Strabone fra i membri del suo *consilium*,¹⁰⁹ cui lo Studioso fa seguire, attribuendogli un'identica origine, *Q(uintus) Titius (Mutto?)*, *triumvir monetalis* variamente collocato fra il 90 e l'87 a.C.¹¹⁰ Quanto ad *Eporedia* non disponiamo, ancora una volta, di alcun elemento.

Come abbiamo già visto, la data della *redactio in formam provinciae* della *Gallia Cisalpina* è tuttora discussa, entro gli estremi rappresentati dagli Anni Centoquaranta e Ottanta a.C.¹¹¹ Resta comunque, se ne teniamo presente l'importanza, un dato di fatto paradossale, cioè che del suo ordinamento non sappiamo quasi nulla e che quanto risulta concerne tutto la Transpadana. Che la sua capitale fosse *Cremona*, secondo quanto afferma Raymond Chevallier,¹¹² non è detto però da nessuna fonte. Delle *stationes portorii* la sola documentata, non prima dell'età sillana e ciceroniana, è quella di *Aquileia*.¹¹³ Quanto alla distribuzione dei *conventus iuridici*, attestati peraltro solo dall'epoca di Cesare, l'unico loro centro individuabile con certezza è, di nuovo, *Aquileia*, dove, come risulta da un'epigrafe della dalmata *Salona* (it. *Salona*, cr. Solin), il 3 marzo del 56 a.C. il proconsole compose una vertenza che, scoppiata comunque in territorio illirico, aveva interessato in qualche modo le città greche di *Issa* (it. *Lissa*, cr. Vis) e di *Tragurion* (it. *Traù*, cr. Trogir) e una comunità italyca, forse quella di *Salona*, e una indigena, forse quella di *Iader* (it. *Zara*, cr. Zadar).¹¹⁴

Già in presenza o ancora in assenza dello statuto di provincia la *Gallia Cisalpina* fu interessata da due provvedimenti che vennero presi nel corso del *Bellum sociale*.

Una delle conseguenze della *Lex Iulia* del 90 a.C. fu che, non diversamente dalle *coloniae Latinae* dell'Italia 'politica', pure quelle dei territori posti al di là dei suoi confini settentrionali, acquisirono lo statuto di *municipia civium Romanorum*.

Nella *Transpadana* l'avanzamento riguardò *Cremona* e *Aquileia*: in quest'ultima la precoce conferma di esso ci viene da una iscrizione repubblicana menzionante il *municipium Aq(uileiense)*¹¹⁵ e da varie altre, più o meno coeve, riferite a *IIIviri i(ure) d(icundo)*, spesso anche *quinq(uennales)*.¹¹⁶

Nell'anno successivo, cioè nell'89 a.C., la *Lex Pompeia* elevò allo *ius Latii* le comunità indigene cisalpine, concedendo a un certo numero di esse, variamente identificate, lo statuto di *coloniae Latinae*,¹¹⁷ che la storiografia moderna denomina "fittizie", poiché la *deductio*, anche se formalmente ebbe luogo, interessò elementi non di provenienza esterna ma autoctoni (quelli che in Asconio sono definiti "ve-

¹⁰⁹ Alföldy 1982, 331, nr. ?? 1, ripubblicato con aggiunte in Alföldy 1999, 285-286, nr. ?? 1. Inoltre: Bandelli 1988, 110, nr. 33 [?]. Da ultimo: Eck 2015, 132, n. 19.

¹¹⁰ Alföldy 1982, 332, nr. ? 2, ripubblicato con aggiunte in Alföldy 1999, 286, nr. ? 2. Inoltre: Bandelli 1988, 160-161, nr. 34 [?]. Da ultimo: Eck 2015, 132, n. 20.

¹¹¹ Cf. *supra*, n. 8.

¹¹² Chevallier 1979, 96.

¹¹³ Fonti e bibliografia, da ultimo, in Bandelli 2011, 27, nn. 35-36, 31-32, nn. 67-74.

¹¹⁴ Fonti e bibliografia, da ultimo, in Bandelli 2016a, 64-65, nn. 13-14.

¹¹⁵ *CIL* I² 2202 (e p. 1094); *ILLRP* 541; *Imagines* 228; *InAq* 51; Bandelli 1988, 106, nr. 57, 167, nr. 1: "... *municipio Aq(uileiensi) dat*".

¹¹⁶ Per una rassegna di questi documenti cf. Bandelli 1988, 150-156, nrr. 12, 13?, 14?, 15?, 16, 17, 18, 19?, 20?, 25 (da integrare con i riferimenti, laddove ci siano, a *InAq* e a Lettich 2003).

¹¹⁷ Asc. *Pis.* 3 Clark.

teres incolae manentes”)¹¹⁸. In tali centri l’evento fu epocale, se, come proposto da Silvio Panciera per *Patavium*¹¹⁹ e ribadito da Andrea Raffaele Ghiotto per *Vicetia*,¹²⁰ sulla base di una serie di epigrafi caratterizzate dalla presenza di una *N* intesa come *n(umerus)* e di una cifra designante l’anno, la data dell’89 a.C. costituì l’inizio della nuova era locale.

Durante il quarto-quinto decennio a partire da quest’ultima data il processo giunse a compimento. Nel 49 a.C. una *Lex Iulia* estese a tutti i Cisalpini che ancora non ne godevano la cittadinanza romana;¹²¹ tra il 42 e il 41 a.C. la provincia della *Gallia Cisalpina* cessò di esistere, venendo inglobata nell’Italia ‘politica’.¹²²

5. Bibliografia

Akeo (2002): *Akeo. I tempi della scrittura. Veneti antichi. Alfabeti e documenti. Catalogo della Mostra, Montebelluna, 3 dicembre 2001 – 26 maggio 2002, Cornuda, 19 gennaio – 26 maggio 2002, Cornuda (TV).*

Alföldy, G.

(1982): “Senatoren aus Norditalien. Regionen IX, X und XI”, [in] *Atti del Colloquio Internazionale AIEGL su Epigrafia e ordine senatorio. Roma, 18-20 maggio 1981, II*, Roma, 309-368 (ripubblicato con aggiunte in Alföldy 1999).

(1999): *Die Eliten im römischen Norditalien: Versuch einer Synthese*, [in] *Städte, Eliten und Gesellschaft in der Gallia Cisalpina. Epigraphisch-historische Untersuchungen*, Stuttgart, 259-341.

Ando, C. (2016): “The Changing Face of Cisalpine Identity”, [in] A. Cooley (ed.), *A Companion to Roman Italy*, Oxford, 271-287 (<http://dx.doi.org/10.1002/9781118993125.ch14>).

Arslan, E. A.

(1992-1993): “La monetazione celtica cisalpina. Un nuovo quadro generale”, *Sibirium* 22, 179-215.

(2006): “Moneta e circolazione monetaria in area adriatica in età preromana”, [in] F. Lenzi (ed.), *Rimini e l’Adriatico nell’età delle guerre puniche. Atti del Convegno Internazionale di Studi, Rimini, 25-27 marzo 2004*, Bologna, 33-54.

(2015a): “Economia e monetazione”, [in] *Brixia*, 2015a, 38-41.

(2015b): “Deposito di fondazione delle mura repubblicane”, [in] *Brixia*, 2015a, 100.

Arslan, E. A. – Morandini, F. (edd.), (2007): *La monetazione delle genti celtiche a nord del Po tra IV e I secolo a.C. Il tesoro di dracme in argento di Manerbio.*

Catalogo della Mostra, Brescia, 1 dicembre – 4 maggio 2008, Trucazzano (MI).

Arslan Pitcher, L. (2015): “Cremona nel II-I secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 176-177.

Asolati, M. (2015): “Quattro dracme venetiche d’argento; moneta punica in bronzo”, [in] *Brixia*, 2015a, 79.

¹¹⁸ Oltre alla fondamentale trattazione di Luraschi 1979, 139-214 cf., da ultimo, Barbatì 2012b e 2013; Le Roux 2015, 188-189. La tesi formulata in Tarpin 2015, secondo cui le “*coloniae Lege Pompeia*” rappresentano forse “una storia impossibile”, richiederà un discorso a parte.

¹¹⁹ Panciera 2003.

¹²⁰ Ghiotto 2005.

¹²¹ D.C. 41.36.3; Laffi 1992, 11, n. 25, ripubblicato in Laffi 2001, 217, n. 25.

¹²² App. BC 5.3.12 (42 a.C.); App. BC 5.22.87, D.C. 48.12.5 (41 a.C.). Bibliografia e discussione in Laffi 1992, 11-12, nn. 26-29, ripubblicato in Laffi 2001, 217-219, nn. 26-29.

Balbo, M. (2012): “Sulle orme dei Gracchi: L. Apuleio Saturnino e la Transpadana”, *Historiká* 2, 13-32.

Bandelli, G.

(1988): *Ricerche sulla colonizzazione romana della Gallia Cisalpina. Le fasi iniziali e il caso aquileiese*, Roma.

(1992): “Le classi dirigenti cisalpine e la loro promozione politica (II-I secolo a.C.)”, [in] F. Coarelli – M. Torelli – J. Uroz Sáez (eds.), *Conquista romana y modos de intervención en la organización urbana y territorial. Primer Congreso Historico-Arqueológico Hispano-Italiano, Elche, 26-29 octubre 1989* (=Dialoghi di Archeologia 10/1-2), Roma, 31-45.

(1996): “Organizzazione municipale e *ius Latii* nell’Italia transpadana”, [in] E. Ortiz de Urbina – J. Santos (eds.), *Teoría y práctica del ordenamiento municipal en Hispania. Actas del Symposium de Vitoria-Gasteiz, 22 a 24 de Noviembre de 1993* (=Anejos de Veleia. Series Acta 3), Vitoria-Gasteiz, 97-115.

(1998a): “La formazione delle clientele dal Piceno alla Cisalpina”, [in] J. Mangas (ed.), *Italia e Hispania en la crisis de la República romana. Actas del III Congreso Hispano-Italiano, Toledo, 20-24 de septiembre de 1993*, Madrid, 51-70.

(1998b): “La penetrazione romana e il controllo del territorio”, [in] *Tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell’Europa. Catalogo della Mostra, Cremona, 4 aprile – 26 luglio 1998*, Milano, 147-155.

(1999a): “La popolazione della Cisalpina dalle invasioni galliche alla guerra sociale”, [in] D. Vera (ed.), *Demografia, sistemi agrari, regimi alimentari nel mondo antico. Atti del Convegno Internazionale di studi, Parma, 17-19 ottobre 1997*, Bari, 189-215.

(1999b): “Roma e la *Venetia* orientale dalla guerra gallica (225-222 a.C.) alla guerra sociale (91-87 a.C.)”, [in] Cresci Marrone – Tirelli (edd.), 1999, 285-301.

(2002): “Roma e l’Italia centrale dalla battaglia del Sentino (295 a.C.) al plebiscito di Gaio Flaminio (232 a.C.)”, [in] Poli (ed.), 2002, 63-80.

(2003): “*Aquileia* colonia Latina dal *senatus consultum* del 183 a.C. al *supplementum* del 169 a.C.”, [in] Cuscito (ed.), 2003, 49-78.

(2004): “Momenti e forme nella politica illirica della Repubblica romana”, [in] G. Urso (ed.), *Dall’Adriatico al Danubio. L’Illirico nell’età greca e romana. Atti del convegno internazionale, Cividale del Friuli, 25-27 settembre 2003*, Pisa, 95-139.

(2005a): “Il ruolo degli’interventi diplomatici nella romanizzazione della Gallia Cisalpina (III-II secolo a.C.)”, [in] E. Torregaray Pagola – J. Santos Yanguas (eds.), *Diplomacia y autorrepresentación en la Roma antigua* (=Veleia 6), Vitoria-Gasteiz, 63-76.

(2005b): “La conquista dell’*ager Gallicus* e il problema della *colonia Aesis*”, *Aquileia Nostra* 76, 13-54.

(2007a): “Le aristocrazie cisalpine di età repubblicana. I. Dalla guerra senonica (285-283 a.C.) alla guerra sociale (91-89 a.C.)”, [in] E. Lo Cascio – G. D. Merola (edd.), *Forme di aggregazione nel mondo romano: profili istituzionali e sociali, dinamiche economiche, identificazioni culturali. Atti dell’Incontro di studio, Sant’Angelo d’Ischia, 6-7 aprile 2006*, Bari, 119-135.

(2007b): “Considerazioni storiche sull’urbanizzazione cisalpina di età repubblicana (283-89 a.C.)”, [in] Brecciaroli Taborelli (ed.), 2007, 15-28.

- (2008): “Epigrafi indigene ed epigrafia dominante nella romanizzazione della Cisalpina. Aspetti politici e istituzionali (283-89 a.C.)”, [in] M. L. Caldelli – G. L. Gregori – S. Orlandi (edd.), *Epigrafia 2006. Atti della XIV Rencontre sur l'épigraphie in onore di Silvio Panciera con altri contributi di colleghi, allievi e collaboratori*, Roma, 18-21 ottobre 2006, Roma, 43-66.
- (2009a): “Aquileia da «fortezza contro i barbari» a «emporio degli Illiri»”, [in] F. Crevatin (ed.), *I luoghi della mediazione. Confini, scambi, saperi. Atti della giornata di studio, Trieste, 18 dicembre 2007*, Trieste, 101-126.
- (2009b): “Agricoltura e allevamento nella Cisalpina repubblicana”, [in] J. Carlsen – E. Lo Cascio (edd.), *Agricoltura e scambi nell'Italia tardo-repubblicana. Atti del Convegno internazionale, Roma, 24-26 gennaio 2008*, Bari, 369-394.
- (2009c): “Note sulla categoria di romanizzazione con riferimento alla *Venetia* e all'*Histria*”, [in] Cuscito (ed.), 2009, 29-69.
- (2009d): “Parma durante la Repubblica. Dalla fondazione della colonia a Cesare”, [in] D. Vera (ed.), *Storia di Parma, II, Parma romana*, Parma, 180-217.
- (2011): “Stranieri ad Aquileia in età repubblicana”, [in] J. M. Iglesias Gil – A. Ruiz Gutiérrez (eds.), *Viajes y cambios de residencia en el mundo romano*, Santander, 23-45.
- (2013a): “Ancora sulle amministrazioni locali della Transpadana orientale in età repubblicana (225/222 - 42/41 a.C.)”, [in] E. Ortiz de Urbina Álava (ed.), *Magistrados locales de Hispania. Aspectos históricos, jurídicos, lingüísticos* (=Veleia 13), Vitoria-Gasteiz, 39-60.
- (2013b): “Ancora sul paesaggio epigrafico del foro di Aquileia repubblicana”, [in] J. M. Iglesias Gil – A. Ruiz Gutiérrez (eds.), *Paisajes epigráficos del Occidente romano. Monumentos, contextos, topografías*, Roma, 183-203.
- (2015): “La romanizzazione della *Venetia* fra immigrati e indigeni (225-49 a.C.)”, [in] Cresci Marrone (ed.), 2015, 287-303.
- (2016a): “Presenze del potere centrale nelle città della Gallia Cisalpina. I documenti epigrafici”, [in] M. D. Dopico Caínzos – J. Santos Yanguas – M. Villanueva Acuña (eds.), *Las ciudades del poder en Hispania. Lugo, 23, 24 y 25 de Octubre de 2013* (=Revista de Historiografía 13/2), Madrid, 61-80 (doi: <https://doi.org/10.20318/revhisto.2017.3576>).
- (2016b): “Osservazioni a proposito dell'ultimo volume (libri XLI-XLV) del *Commentary on Livy* di John Briscoe”, *Athenaeum* 103/2, 576-581.
- (c. s.): “Roma e la Gallia Cisalpina dal ‘dopoguerra annibalico’ alla guerra sociale (201 a.C. – 89 a.C.)” [in] P. Piana Agostinetti (ed.), *Celti d'Italia. Atti del Convegno, Roma, 16-17 dicembre 2010*.
- Bandelli, G. – Chiabà, M. (2005): “Le amministrazioni locali nella *Transpadana* orientale dalla provincia repubblicana della *Gallia Cisalpina* alla provincia tardoantica della *Venetia et Histria*”, *Mélanges de l'École française de Rome. Antiquité* 117/2, 439-463.
- Barbati, S.
- (2012a): “Gli studi sulla cittadinanza romana prima e dopo le ricerche di Giorgio Luraschi”, *Rivista di Diritto Romano* 12, 1-46 (on line).
- (2012b): “Asc., In Pis. 3 Clark: sulle cosiddette ‘colonie latine fittizie’ transpadane”, *Revista General de Derecho Romano* 18, 1-44 (on line).

- (2013): “Ancora sulle cosiddette ‘colonie latine fittizie’ transpadane (Asc. In Pis. 3 Clark)”, *Quaderni Lupiensi di Storia e Diritto* 3, 59-106.
- Barello, F. (2015): “Le monetazioni locali”, [in] *Brixia*, 2015a, 298.
- Barral, P. – Guillaumet, J.-P. – Roulière-Lambert, M.-J. – Saracino, M. – Vitali, D. (edd.), (2014): *Les Celtes et le Nord de l’Italie. Premier et Second Âges du fer – I Celti e l’Italia del Nord. Prima e seconda Età del ferro. Actes du XXXVI^e colloque international de l’AFEAF, Vérone, 17-20 mai 2012 – Verona, 17-20 maggio 2012*, Dijon.
- Basso, P. (1986): “I miliari della Venetia romana”, *Archeologia Veneta* 9, 11-228.
- Basso, P. – Buonopane, A. – Cavarzere, A. – Pesavento Mattioli, S. (edd.), (2008): *Est enim ille flos Italiae... Vita economica e sociale nella Cisalpina romana. Atti delle Giornate di studi in onore di Ezio Buchi, Verona, 30 novembre – 1 dicembre 2006*, Verona.
- Basso, P. – Cavalieri Manasse, G. (edd.), (2013): *Storia dell’architettura nel Veneto. L’età romana e tardoantica*, Venezia.
- Bertrand, A. (2012): “Agents et modalités de la construction des lieux de culte dans les colonies d’époque républicaine (338-44 av. n. è.)”, *Cahiers du Centre Gustave-Glotz* 23, 37-70.
- Biondani, F.
 (2014a): “Monete celtiche del Veronese: contesti abitativi, sepolcrali e votivi”, [in] Barral *et alii* (edd.), 2014, 483-487.
 (2014b): “Monete celtico-padane e monete romane nelle necropoli celtiche del Veronese”, [in] Barral *et alii* (edd.), 2014, 489-494.
- Bonetto, J.
 (2009): *Archeologia delle regioni d’Italia. Veneto*, con i contributi di S. Boaro, S. Cupitò, E. Possenti, F. Saggiaro, I. Venturini, L. Zaghetto e con la collaborazione di G. Falezza e D. Calomino, Roma.
 (2015): “Diffusione ed uso del mattone cotto nella Cisalpina romana tra ellenizzazione e romanizzazione”, [in] E. Bukowiecki – R. Volpe – U. Wulf-Rheidt (edd.), *Il laterizio nei cantieri imperiali. Roma e il Mediterraneo. Atti del I workshop “Laterizio”, Roma, 27-28 novembre 2014* (=Archeologia dell’architettura 20), Firenze, 105-113.
- Borlenghi, A.
 (2011a): “Il cippo bilingue di Vercelli e il suo contributo alla definizione del *campus* di età repubblicana”, [in] Cantino Wataghin (ed.), 2011, 125-143.
 (2011b): *Il campus. Organizzazione e funzione di uno spazio pubblico in età romana. Le testimonianze in Italia e nelle Province occidentali* (=Thiasos. Rivista di archeologia e storia dell’architettura antica 1), Roma.
- Bourdin, S. (2012): *Les peuples de l’Italie préromaine. Identités, territoires et relations inter-ethniques en Italie centrale et septentrionale (VIII^e-I^{er} s. av. J.-C.)*, (=Bibliothèque des Écoles françaises d’Athènes et de Rome 350), Rome.
- Braccesi, L. (2010): “Livio e le stele patavine con cavalieri combattenti”, *Hesperia* 26, 113-117.
- Brecciaroli Taborelli, L. (2007): “*Eporedia* tra tarda repubblica e primo impero: un aggiornamento”, [in] Brecciaroli Taborelli (ed.), 2007, 127-140.
- Brecciaroli Taborelli, L. (ed.), (2007): *Forme e tempi dell’urbanizzazione nella Cisalpina (II secolo a.C. - I secolo d. C.)*. Atti delle Giornate di Studio, Torino, 4-6 maggio 2006, Borgo San Lorenzo (FI).

Briscoe, J.

(2008): *A Commentary on Livy. Books 38-40*, Oxford.

(2012): *A Commentary on Livy. Books 41-45*, Oxford.

Brixia

(2015a): *Brixia. Roma e le genti del Po. III-I secolo a.C. Un incontro di culture* [Catalogo della Mostra, Brescia, 9 maggio 2015 – 17 gennaio 2016], Firenze–Milano.

(2015b): *Brixia. Roma e le genti del Po. Parco archeologico di Brescia romana* [Catalogo della Mostra, Brescia, 9 maggio 2015 – 17 gennaio 2016], Firenze–Milano .

Brizzi, G.

(2009): “La Via Aemilia: linea di confine e segno d’identità?”, [in] *Via Emilia e dintorni* (2009), 29-45.

(2015): “Le operazioni belliche in Val Padana tra Annibale e la sconfitta di Boi e Insubri”, [in] *Brixia*, 2015a, 112-113.

Brusin, J. B. (1991/1993): *Inscriptiones Aquileiae, Pars prima, Pars altera, Pars tertia*, Udine (=InAq).

Buonopane, A. (1992): “La duplice iscrizione confinaria di Monte Venda (Padova)”, [in] L. Gasperini (ed.), *Rupes loquentes. Atti del Convegno internazionale di studio sulle Iscrizioni rupestri di età romana in Italia, Roma – Bomarzo, 13-15 ottobre 1989*, Roma, 207-223.

Cairo, G.

(2011): “La via Aemilia come *limes* difensivo del Nord Italia alla prova dei fatti”, *Rivista Storica dell’Antichità* 41, 223-231.

(2012): “Gli strumenti giuridici della presenza romana in Cisalpina tra il I sec. a.C. e l’inizio del principato”, *Historiká* 2, 33-54.

Campanile, D. (2015): “Asia”, [in] Letta – Segenni (edd.), 2015, 183-192.

Cantino Wataghin, G. (ed.), (2011): *Finem dare. Il confine, tra sacro, profano e immaginario. A margine della stele bilingue del Museo Leone di Vercelli. Atti del Convegno Internazionale, Vercelli, 22-24 maggio 2008* [con la collaborazione di C. Colombara], Vercelli.

Capuis, L.

(2009): “La romanizzazione del *Venetorum angulus*”, [in] Cuscito (ed.), 2009, 179-205.

(2011): “L’epoca della celtizzazione (IV-III secolo a.C.)”, [in] Tirelli (ed.), 2011, 81-85.

Casini, S. – Motta, F. – Fossati, A. E. (2014): “Un santuario celtico alle fonti del Brembo? Le iscrizioni in alfabeto di Lugano incise su roccia a Carona (Bergamo)”, [in] Barral *et alii* (edd.), 2014, 103-119.

Casini, S. – Tizzoni, M. (2014): “*Mediolanum*: dati inediti dallo studio dei livelli preromani”, [in] Barral *et alii* (edd.), 2014, 355-373.

Càssola, F. (1991): “La colonizzazione romana della Transpadana”, [in] W. Eck – H. Galsterer (edd.), *Die Stadt in Oberitalien und in den nordwestlichen Provinzen des Römischen Reiches. Deutsch-Italienisches Kolloquium im italienischen Kulturinstitut Köln [18.-20. Mai 1989]*, Mainz am Rhein, 17-44.

Catarsi, M.

(2015a): “Le mura di Parma”, [in] *Brixia*, 2015a, 156.

(2015b): “Parma nel II-I secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 167.

Cavaliere Manasse, G.

- (2015a): “Le mura di Verona”, [in] *Brixia*, 2015a, 157.
- (2015b): “Verona nel II-I secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 174-175.
- Ceresa Mori, A.
- (2015a): “Milano nel III secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 91.
- (2015b): “Reperti dall’abitato insubre”, [in] *Brixia*, 2015a, 92.
- Chelotti, M.
- (2015a): “Province iberiche”, [in] Letta – Segenni (edd.), 2015, 87-100.
- (2015b): “Province galliche”, [in] Letta – Segenni (edd.), 2015, 121-124.
- Chevallier, R. (1980): *La romanisation de la Celtique du Pô (Essai d’histoire provinciale). Histoire et administration*, Tours.
- Chiabà, M.
- (2003): “Spunti per uno studio sull’*origo* delle *gentes* di Aquileia repubblicana”, [in] Cuscito (ed.), 2003, 79-118.
- (2009a): “Problemi e metodi nello studio dei rapporti tra *incolae* e coloni nella *Venetia* orientale. Il caso di Aquileia”, [in] Cuscito (ed.), 2009, 221-234.
- (2009b): “Dalla fondazione all’età tetrarchica”, [in] Ghedini – Bueno – Novello (edd.), 2009, 7-22.
- (2015): “La stele della via Postumia da Aquileia”, [in] *Brixia*, 2015a, 146.
- Chiabà, M. (ed.), (2014): *Hoc quoque laboris praemium. Scritti in onore di Gino Bandelli*, Trieste.
- Ciampoltrini, G. (ed.), (2014): *Anamorfosi di un paesaggio. Gli scavi nell’area dell’Ospedale San Luca e la storia della piana di Lucca dagli Etruschi al Novecento*, Lucca–Pisa.
- Ciampoltrini, G. (2014): “Il segno dei coloni”, [in] Ciampoltrini (ed.), 2014, 35-38.
- Cresci Marrone, G.
- (1999): “Presenze romane in Altino repubblicana: spunti per una prosopografia dell’integrazione”, [in] Cresci Marrone – Tirelli (edd.), 1999, 121-139.
- (2000): “Avanguardie di romanizzazione in area veneta. Il caso di nuovi documenti altinati”, *Aquileia Nostra* 71, 125-146.
- (2008): “Épigraphie funéraire et romanisation en Transpadane: marque de propriété foncière ou signe de statut social”, [in] Häussler (ed.), 2008, 31-41.
- (2011): “Le prime iscrizioni latine in necropoli”, [in] Tirelli (ed.), 2011, 112-113, figg. 29.1-29.4.
- (2015a): “Miliario di Popillio Lenate da Adria”, [in] *Brixia*, 2015a, 146.
- (2015b): “Stele di Poblicius da Altino”, [in] *Brixia*, 2015a, 274-275.
- Cresci Marrone, G. (ed.), (2015): *Trans Padum... usque ad Alpes. Roma tra il Po e le Alpi: dalla romanizzazione alla romanità. Atti del Convegno, Venezia, 13-15 maggio 2014*, Roma.
- Cresci Marrone, G. – Solinas, P.
- (2011): “Il messaggio epigrafico: riconoscimento del sepolcro e strategia della memoria”, [in] L. Brecciaroli Taborelli (ed.), *Oro, pane e scrittura. Memorie di una comunità “inter Vercellas et Eporodiam”*, Roma, 89-106.
- (2013): *Microstorie di romanizzazione. Le iscrizioni del sepolcreto rurale di Cerriore*, Venezia.
- Cresci Marrone, G. – Tirelli, M. (edd.), (1999): *Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto orientale tra II e I sec. a.C. Atti del Convegno, Venezia, 2-3 dicembre 1997*, Roma.

Curina, R.

(2015a): “Rimini: la città prima della colonia e la prima deduzione”, [in] *Brixia*, 2015a, 98.

(2015b): “Rimini nel II-I secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 163.

(2015c): “Bologna nel II-I secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 164.

Curina, R. – Rossi, F. – Morandini, F. – Tirelli, M. (2015): “Una mostra sulla romanizzazione della Cisalpina per EXPO 2015: II e I secolo a.C.”, [in] Cresci Marro-ne (ed.), 2015, 361-377, figg. 1-6.

Cuscito, G. (ed.)

(2001): *I Celti nell’Alto Adriatico. Atti delle tre giornate internazionali di studio, Trieste, 5-7 aprile 2001* (=Antichità Altoadriatiche 48), Trieste.

(2003): *Aquileia dalle origini alla costituzione del ducato longobardo. Storia – Amministrazione – Società. Atti della XXXIII Settimana di Studi Aquileiesi, 25-27 aprile 2002* (=Antichità Altoadriatiche 54), Trieste.

(2009): *Aspetti e problemi della romanizzazione. Venetia, Histria e arco alpino orientale. Atti della XXXIX Settimana di Studi Aquileiesi, 15-17 maggio 2008* (=Antichità Altoadriatiche 68), Trieste.

Cuscito, G. – Zaccaria, C. (edd.), (2007): *Aquileia dalle origini alla costituzione del ducato longobardo. Territorio – Economia – Società. Atti della XXXVII Settimana di Studi Aquileiesi, 18-20 maggio 2006* (=Antichità Altoadriatiche 65/1-2), Trieste.

Dall’Aglio P. L. – Di Cocco, I. (edd.), (2006): *La linea e la rete. Formazione storica del sistema stradale in Emilia-Romagna*, Milano.

Dalla Rosa, A. (2015): “Africa e Numidia”, [in] Letta – Segenni (edd.), 2015, 261-268.

De Bernardo Stempel, P. (2014): “Livelli di celticità linguistica nell’Italia settentrionale”, [in] Barral *et alii* (edd.), 2014, 89-102.

De Ligt, L.

(2012): *Peasants, Citizens and Soldiers. Studies in the Demographic History of Roman Italy, 225 BC – AD 100*, Cambridge.

(2015): “Four cities of *Regio Decima*: continuities and discontinuities”, [in] Cresci Marrone (ed.), 2015, 121-128.

Degrassi, A. (ed.)

(1963-1965): *Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae, Fasciculus prior, curavit Atilius Degrassi, Editio altera aucta et emendata*, Firenze; *Fasciculus alter, curavit Atilius Degrassi*, Firenze (=ILLRP I², II).

(1965): *Corpus Inscriptionum Latinarum, Auctarium, Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae, Imagines, collegit, praefatus est, notis indicibusque instruxit Atilius Degrassi*, Berlin (=Imagines).

Desantis, P. (2015): “Bologna nel III secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 76.

Dessau, H. (1892/1916): *Inscriptiones Latinae Selectae*, Berlin, 3 voll. (=ILS).

Di Filippo Balestrazzi, E. (2013): “La romanizzazione”, [in] Gamba *et alii* (edd.), 2013, 162-171.

Donati, A. (2009): “T. Annus T. f.”, *Epigraphica* 71, 73-83.

Eck, W. (2015): “Senatoren und Ritter aus den Städten Italiens nördlich des Po: der Weg der Integration”, [in] Cresci Marrone (ed.), 2015, 129-139.

Ercolani Cocchi, E. – Ortalli, J. (2012): “Archeologia, storia e numismatica: la mo-

- netazione dal territorio di *Ariminum*”, *Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini* 113, 357-378.
- Facchinetti, G. (2015): “Tesoretto monetale di Manerbio”, [in] *Brixia*, 2015a, 300.
- Fedeli, A. M. (2015): “Le mura di Milano”, [in] *Brixia*, 2015a, 158.
- Fedeli, A. M. – Pagani, C. (2015): “Milano nel II-I secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 178-179.
- Fortunati, M. (2015): “Bergamo nel II-I secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 181.
- Fozzati, L. (ed.), (2010): *Aquileia, patrimonio dell’umanità*, Udine.
- Frasson, F. (2013): *Le epigrafi di Luni romana, I, Revisione delle iscrizioni del Corpus Inscriptionum Latinarum*, Alessandria.
- Gagliardi, L.
 (2011): “Brevi note intorno ai rapporti giuridici tra romani e indigeni all’interno delle colonie romane”, [in] A. Maffi – L. Gagliardi (edd.), *I diritti degli altri in Grecia e a Roma*, Sankt Augustin, 64-77.
 (2014): “Approche juridique des relations entre Romains et indigènes. Le cas des colonies romaines”, [in] E. Gojosso – D. Kremer – A. Vergne (edd.), *Les colonies. Approches juridiques et institutionnelles de la colonisation de la Rome antique à nos jours*, Poitiers, 59-76.
- Gamba, M. (2015): “Vicenza ed Este nel III secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 82.
- Gamba, M. – Gambacurta, G. – Ruta Serafini, A. – Tiné, V. – Veronese, F. (edd.), (2013): *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi. Catalogo della Mostra, Padova, 6 aprile – 17 novembre 2013*, Venezia.
- Gamba, M. – Marinetti, A.
 (2002): “28 Ciottolone con iscrizione venetica”, [in] *Akeo*, 2002, 198-199.
 (2015): “La tomba Benvenuti 123 di Este”, [in] *Brixia*, 2015a, 70-71.
- Gamba, M. – Voltolini, D. (2014): “Per una definizione di una *facies* celtica euganea in un orizzonte di romanizzazione”, [in] Barral *et alii* (edd.), 2014, 573-576.
- Gambacurta, G.
 (2015a): “Oderzo nel III secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 84.
 (2015b): “La casa di via delle Grazie, plastico ricostruttivo”, [in] *Brixia*, 2015a, 85.
- Gambacurta, G. – Marinetti, A.
 (2002a): “26 Stele”, [in] *Akeo*, 2002, 195-196.
 (2002b): “52. 1”, [in] *Akeo*, 2002, 227.
- Gambacurta, G. – Ruta Serafini, A.
 (2001): “I Celti in Veneto: appunti per una revisione”, [in] Cuscito (ed.), 2001, 187-201.
 (2014): “Veneti e Celti tra V e III secolo a.C. (tra La Tène A e La Tène B)”, [in] Barral *et alii* (edd.), 2014, 259-272.
- Gambacurta, G. – Ruta Serafini, A. – Marinetti, A. – Prosdocimi, A. L. (2014): “Due nuovi cippi con iscrizione venetica da Padova”, [in] G. Baldelli – F. Lo Schiavo (edd.), *Amore per l’Antico. Dal Tirreno all’Adriatico, dalla Preistoria al Medioevo e oltre. Studi di Antichità in ricordo di Giuliano de Marinis*, Roma, II, 1015-1026.
- Gambari, F. M. (2011): “Per una lettura ‘protostorica’ della bilingue di Vercelli”, [in] Cantino Wataghin (ed.), 2011, 47-59.
- Gambari, F. M. – Bondini, A. (2013): “Poco differenti per usi e costumi: Veneti e

- Celti”, [in] Gamba *et alii* (edd.), 2013, 156-161.
- Gambari, F. M. – Solari, R. (1999): “La stele celtica di S. Bernardino di Briona”, [in] D. Biancolini – L. Peirani Baricco – G. Spagnolo Garzoli (edd.), *Epigrafia a Novara. Il Lapidario della Canonica di Santa Maria*, Torino, 142-148.
- Ghedini, F. – Bueno, M. – Novello, M. (edd.), (2009): *Moenibus et portu celeberrima. Aquileia: storia di una città*, Roma.
- Ghiotto, A. R.
 (2005): “Un numero di *Vicetia* in un’iscrizione della chiesa di San Martino a Schio”, *Aquileia Nostra* 76, 177-188.
 (2013): “Nuovi dati e nuove ipotesi sulla pianificazione urbana di Aquileia”, *Rivista di Archeologia* 37, 99-114.
 (2014): “Ancora sull’impianto urbano di Aquileia: considerazioni alla luce di recenti scavi”, [in] J. M. Álvarez – T. Nogales – I. Rodà (eds.), *CIAC. Actas XVIII Congreso Internacional Arqueología Clásica. Proceedings XVIII International Congress of Classical Archaeology*, Mérida, I, 807-811.
- Giorcelli Bersani, S.
 (2002a): “Regio XI Transpadana. Vercellae – Inter Vercellas et Eporediam”, *Supplementa Italica* n. s., 19, 239-328.
 (2002b): *Il laboratorio dell’integrazione. Bilinguismo e confronto multiculturale nell’Italia della prima romanità*, Torino.
 (2003): “Il cippo bilingue latino-celtico di Vercelli: nuove osservazioni”, [in] M. G. Angeli Bertinelli – A. Donati (edd.), *Serta antiqua et mediaevalia. VI. Usi e abusi epigrafici. Atti del Colloquio Internazionale di Epigrafia Latina*, Genova, 20-22 settembre 2001, Roma, 201-216.
- Gorini, G.
 (2008a): “Alcuni aspetti della romanizzazione nel veronese attraverso le monete”, [in] Basso *et alii* (edd.), 2008, 475-484.
 (2008b): “Aspetti della monetazione autonoma della Gallia Cisalpina e del Norico”, *Numismatische Zeitschrift* 116/117 (=Festschrift für Günther Dembski), 95-101.
 (2010): “La monetazione di *Ariminum*”, *Revue Numismatique* 166, 311-335.
 (2014): “Nuove indagini sulle emissioni preromane dell’Italia settentrionale nell’età del ferro (IV-I sec. a.C.)”, [in] Barral *et alii* (edd.), 2014, 475-482.
- Gozzoli, S. (2015): “Gallia Cisalpina”, [in] Letta – Segenni (edd.), 2015, 110-120.
- Häussler, R.
 (2008): “Signes de la ‘romanisation’ à travers l’épigraphie: possibilités d’interprétations et problèmes méthodologiques”, [in] Häussler (ed.), 2008, 9-30.
 (2013): *Becoming Roman? Diverging identities and experiences in ancient north-west Italy*, Walnut Creek, (CA).
- Häussler, R. (ed.), (2008): *Romanisation et épigraphie. Études interdisciplinaires sur l’acculturation et l’identité dans l’Empire romain*, Montagnac.
- Jorio, S. (2015): “Como nel II-I secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 180.
- Knobloch, R.
 (2010-2012): “*In campo publico ludere*: annotazioni a margine del Convegno sulla bilingue latino-celtica di Vercelli, 22-24 maggio 2008”, *Sibrium* 26, 169-181.
 (2014): “Nouvelles recherches sur l’oppidum gaulois d’*Acerrae*”, [in] Barral *et*

- alii* (edd.), 2014, 471-473.
- Kremer, D. (2006): *Ius Latinum. Le concept de droit latin sous la République et l'Empire*, Paris.
- Labate, D.
 (2015a): "Le mura di Modena", [in] *Brixia*, 2015a, 156.
 (2015b): "Modena nel II-I secolo a.C.", [in] *Brixia*, 2015a, 165.
- Laffi, U.
 (1992): "La provincia della Gallia Cisalpina", *Athenaeum* 80, 5-23 (ripubblicato con una *Postilla* in Laffi 2001, 209-235).
 (2001): *Studi di storia romana e di diritto*, Roma.
- La Regina, A. (1989): *I Sanniti*, [in] Italia omnium terrarum parens. *La civiltà degli Enotri, Choni, Ausoni, Sanniti, Lucani, Brettii, Sicani, Siculi, Elimi*, Milano, 299-432, 697-700.
- Larese, A. (2015): "Oderzo nel II-I secolo a.C.", [in] *Brixia*, 2015a, 172.
- Lepore, G. (2014): "La colonia di *Sena Gallica*: un progetto abbandonato?", [in] Chiabà (ed.), 2014, 219-242.
- Le Roux, P. (2015): "Le droit latin (*ius Latii*): une relecture", [in] Cresci Marrone (ed.), 2015, 179-195.
- Letta, C. – Segenni, S. (edd.), (2015): *Roma e le sue province. Dalla prima guerra punica a Diocleziano*, Roma.
- Lettich, G. (2003): *Itinerari epigrafici aquileiesi. Guida alle iscrizioni esposte nel Museo Archeologico Nazionale di Aquileia* (=Antichità Altoadriatiche 50), Trieste.
- Locatelli, D.
 (2015a): "Le mura di Piacenza", [in] *Brixia*, 2015a, 155.
 (2015b): "Piacenza nel II-I secolo a.C.", [in] *Brixia*, 2015a, 168.
- Lomas, K. (2016): "Language and Literacy in Roman Italy", [in] A. E. Cooley (ed.), *A Companion to Roman Italy*, Chichester, West Sussex, 217-234 (<http://dx.doi.org/10.1002/9781118993125.ch11>).
- Luraschi, G.
 (1979): *Foedus, Ius Latii, Civitas. Aspetti costituzionali della romanizzazione in Transpadana*, Padova.
 (1996): "La questione della cittadinanza nell'ultimo secolo della Repubblica", [in] F. Milazzo (ed.), *Res publica e Princeps. Vicende politiche, mutamenti istituzionali e ordinamento giuridico da Cesare ad Adriano. Atti del Convegno internazionale di diritto romano, Copanello, 25-27 maggio 1994*, Napoli, 35-99.
- Maganzani, L.
 (2011): "*Loca sacra e terminatio agrorum* nel mondo romano: profili giuridici", [in] Cantino Wataghin (ed.), 2011, 109-124.
 (2009-2012): "Ius Latii ed urbanistica locale in Transpadana. Il campus di Vercelli", *Minima Epigraphica et Papyrologica* 12-15, 187-200.
 (2015): "Roma antica e l'ideale di città (con qualche esempio dalla storia coloniale repubblicana)", *Teoria e storia del diritto privato* 8, 1-46 (*on line*).
- Magnani, S. (2014): "Aquileia e l'entroterra venetico e retico: alcune considerazioni", [in] Chiabà (ed.), 2014, 243-269.
- Malnati, L.
 (2002): "Monumenti e stele in pietra preromani in Veneto", [in] *Akeo*, 2002, 127-138.

(2015): “Reggio Emilia nel II-I secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 166.

Malnati, L. – Manzelli, V.

(2015a): “Una mostra sulla romanizzazione della Cisalpina per EXPO 2015: il III secolo a.C.”, [in] Cresci Marrone (ed.), 2015, 343-359, figg. 1-5.

(2015b): “Il III secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 42-45.

Marchesi, M. (2015): “Cippo miliario della via Emilia con il nome di Marco Emilio Lepido”, [in] *Brixia*, 2015a, 145.

Marinetti, A.

(1992): “Este preromana. Epigrafia e lingua”, [in] G. Tosi (ed.), *Este antica dalla preistoria all'età romana*, Este (PD), 125-172.

(2001): “Iscrizioni”, [in] G. Fogolari – G. Gambacurta (edd.), *Materiali veneti preromani e romani del santuario di Lagole di Calalzo al Museo di Pieve di Cadore*, Roma, 337-370.

(2003): “Il ‘signore del cavallo’ e i riflessi istituzionali dei dati di lingua”, [in] G. Cresci Marrone – M. Tirelli (edd.), *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana. Atti del Convegno, Venezia, 12-14 dicembre 2001*, Roma, 143-160.

(2013a): “Il venetico: la lingua, le iscrizioni, i contenuti”, [in] Gamba *et alii* (edd.), 2013, 79-91.

(2013b): “II.1.1 Stele iscritta”, [in] Gamba *et alii* (edd.), 2013, 390-391.

Marinetti, A. – Prosdocimi, A. L. (2005): “Epigrafia e lingua venetica nella Padova paleoveneta”, [in] M. De Min – M. Gamba – G. Gambacurta – A. Ruta Serafini (edd.), *La città invisibile. Padova preromana. Trent'anni di scavi e ricerche*, Bologna, 33-47.

Marinetti, A. – Solinas, P. (2014): “I Celti del Veneto nella documentazione epigrafica locale”, [in] Barral *et alii* (edd.), 2014, 75-87.

Marrone, M. (1994): *Istituzioni di diritto romano*, Palermo.

Maselli Scotti, F. – Zaccaria, C. (1998): “Novità epigrafiche dal Foro di Aquileia. A proposito della base di *T. Annius T. f. tri. vir*”, [in] G. Paci (ed.), *Epigrafia romana in area adriatica, Actes de la IX^e Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain, Macerata, 10-11 Novembre 1995*, Pisa-Roma, 113-159.

Mazzarino, S. (1980): “Per una storia delle ‘Venezie’ da Catullo al Basso Impero”, [in] *Antico, tardoantico ed èra costantiniana*, Bari, vol. II, 214-257.

Mazzer, A. (2005): *I recinti funerari in area altinate. Le iscrizioni con indicazione di pedatura*, Gruaro (VE).

Menotti, E. M.

(2015a): “Mantova nel III secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 93.

(2015b): “Mantova nel II-I secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 177.

Migliario, E. (2010): “Anticipi di romanizzazione: pianificare, dividere, delimitare gli spazi nel mondo veneto”, *Geographia antiqua* 19, 99-114.

Morandi, A.

(2004): “Epigrafia e lingua”, [in] P. Piana Agostinetti (ed.), *Celti d'Italia*, Roma, vol. II, I-XII, 449-812.

(2014): “Iscrizioni su ceramica”, [in] Rossi (ed.), 2014, 145-152.

Morandini, F. (2015): “Brescia nel II-I secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 179.

Motta, F.

- (2003): “Gall. karnitu, Lep. karite”, [in] S. Marchesini – P. Poccetti (edd.), *Linguistica è storia - Sprachwissenschaft ist Geschichte. Scritti in onore di Carlo De Simone - Festschrift für Carlo De Simone*, Pisa, 127-134.
- (2006): “Contatto culturale ed emersione di lingue: il caso del gallico”, [in] R. Bombi – G. Cifoletti – F. Fusco – L. Innocente – V. Orioles (edd.), *Studi linguistici in onore di Roberto Gusmani*, Alessandria, 1269-1280.
- (2011): “Le iscrizioni di *Akisios*, *Koisios* e quella dei figli di *Dannotalos*: digrafia e bilinguismo celto-latini nella Cisalpina”, [in] Cantino Wataghin (ed.), 2011, 81-87.
- Ortalli, J.
- (2005): “ ‘Urbanistica’ delle acque interne: problemi generali e casi particolari (La Cispadana e *Forum Corneli*) ”, [in] M. Sapelli Ragni (ed.), *Studi di archeologia in memoria di Adriana Mercado*, Torino, 175-176.
- (2007): “Tra storia e archeologia: quali coloni ad *Ariminum*?”, *Archeologia Classica* 58, 353-369.
- (2009): “Modena e il suo territorio: fisionomia e peculiarità di una colonia romana”, [in] A. Cardarelli – L. Malnati (edd.), *Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena*, Volume III, *Collina e Alta Pianura*, Tomo 1, Firenze, 76-86.
- (2010): “Coloni e riti di fondazione: *pocola deorum*, cani e monete nella prima Rimini”, *Studi Romagnoli* 61, 555-577, figg. 1-10 (ripubblicato in Ortalli 2012).
- (2012): “Coloni e riti di fondazione: *pocola deorum*, cani e monete nella prima Rimini”, [in] G. Poma (ed.), *Patria terra*, Cesena, 179-201, figg. 1-10.
- Pancierà, S. (2003): “I numeri di *Patavium*”, [in] Dipartimento di Scienze dell’Antichità dell’Università di Padova (ed.), *ΕΡΚΟΣ. Studi in Onore di Franco Sartori*, Padova, 187-208, figg. 1-7.
- Panero, E. (2000): *La città romana in Piemonte. Realtà e simbologia della forma urbis nella Cisalpina occidentale*, Cavallermaggiore (CN).
- Pasquero, M. (2012): *I Celti della valle del Po negli eserciti di Roma. Ausiliari-Legionari-Pretoriani dal II secolo a.C. al III secolo d.C.* (Presentazione di V. Kruta), Manocalzati (AV).
- Pellegrini, G. B. – Prosdocimi, A. L. (1967): *La lingua venetica*, I, II, Padova–Firenze.
- Pettenò, E. (2015): “Padova nel II-I secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 170.
- Poggiani Keller, R. (2015): “Bergamo nel III secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 90.
- Poli, D. (ed.), (2002): *La battaglia del Sentino. Scontro fra nazioni e incontro in una nazione. Atti del Convegno di Studi, Camerino-Sassoferrato, 10-13 giugno 1998*, Roma.
- Polverini, L. (2010): “L’estensione del nome *Italia* fino alle Alpi e la provincia *Gallia Cisalpina*”, *Geographia Antiqua* 19, 115-121.
- Portuese, O. (2013): *Il carne 67 di Catullo*, Cesena.
- Previato, C. (2015): *Aquileia. Materiali, forme e sistemi costruttivi dall’età repubblicana alla tarda età imperiale*, Padova.
- Prosdocimi, A. L.
- (1979): “Venetico. L’altra faccia di Pa 14. Il senso dell’iscrizione e un nuovo verbo”, [in] *Studi in memoria di Carlo Battisti*, Firenze, 279-307.
- (1988): “La lingua”, [in] G. Fogolari – A. L. Prosdocimi, *I Veneti antichi. Lingua*

- e cultura*, Padova, 221-420, 433-440.
- Raggi, A. (2015): “Macedonia, Acaia, Epiro”, [in] Letta – Segenni (edd.), 2015, 163-170.
- Ratto, S. (2015): “Eporedia nel II-I secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 184.
- Reduzzi Merola, F.
 (2007): “Diritto familiare celtico nel Carme 67 di Catullo?”, [in] F. M. D’Ippolito (ed.), *Φιλία. Scritti per Gennaro Franciosi*, IV, Napoli, 2275-2282 (ripubblicato con modifiche in Reduzzi Merola, 2010², 105-112, 143-145).
 (2010²): *Forme non convenzionali di dipendenza nel mondo antico*, Napoli (ed. ampliata).
- Rigoni, M. (2015): “Vicenza nel II-I secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 173-174.
- Rinaldi, F. (2015): “Laminetta con testa di Minerva da Concordia”, [in] *Brixia*, 2015a, 217-218.
- Rosada, G. – Frassine, M. – Ghiotto, A. R. (edd.), (2010): ... viam Anniam influentibus palustribus aquis eververatam... *Tradizione, mito, storia e katastrophé di una strada romana*, Treviso.
- Roselaar, S. (2011): “Colonies and processes of integration in the Roman Republic”, *Mélanges de l’École française de Rome. Antiquité* 123/2, 527-555.
- Rossi, F.
 (2015a): “La Transpadana centrale”, [in] *Brixia*, 2015a, 50-52.
 (2015b): “Il deposito di fondazione del primo santuario romano di Brixia”, [in] *Brixia*, 2015a, 90.
- Rossi, F. (ed.), (2014): *Un luogo per gli dei. L’area del Capitolium a Brescia*, Borgo San Lorenzo (FI).
- Ruta Serafini, A. (2015): “Padova nel III secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 78.
- Salmeri, G. (2015): “Sicilia, Sardegna e Corsica”, [in] Letta – Segenni (edd.), 2015, 87-100.
- Salzani, L. (2015): “Tomba del carro di Zevio”, [in] *Brixia*, 2015a, 275-276.
- Sena Chiesa, G. (2014): *Gli asparagi di Cesare. Studi sulla Cisalpina romana*, Firenze.
- Sisani, S. (2016): “Il significato del termine *Italia* nella *tabula Heracleensis* e la data di costituzione a provincia della Gallia Cisalpina”, *Historiká* 6, 83-98.
- Solano, S. (2015): “Brixia: l’abitato dei Cenomani”, [in] *Brixia*, 2015a, 86-88.
- Solinas, P.
 (1994): “Il celtico in Italia”, *Studi Etruschi* 60, *Rivista di Epigrafia Italica*, 311-408.
 (2010): “Sulle epigrafe pre-romane dell’Italia settentrionale (con particolare riguardo al celtico)”, *Incontri Linguistici* 33, 125-160.
 (2014): “Iscrizioni in alfabeto leponzio dalla necropoli del Seminario Maggiore di Verona”, *Studi Etruschi* 77, *Rivista di Epigrafia Italica*, 375-378.
 (2015a): “Ceramiche con iscrizioni cenomani da Brescia”, [in] *Brixia*, 2015a, 89.
 (2015b): “Inscrizione insubre dalle mura di Milano”, [in] *Brixia*, 2015a, 92-93.
- Spagnolo Garzoli, G.
 (2015a): “La Cisalpina occidentale”, [in] *Brixia*, 2015a, 52-54.
 (2015b): “Vercelli nel II-I secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 183.
 (2015c): “Stele bilingue di Vercelli”, [in] *Brixia*, 2015a, 207-208.
- Stek, T. D. – Pelgrom, J. (edd.), (2014): *Roman Republican Colonization. New*

- Perspectives from Archaeology and Ancient History*, Roma (<http://dx.doi.org/10.13140/RG.2.1.4218.6727>).
- Storchi, P. (2014): “*Tannetum*: Mutamenti ambientali, considerazioni storiche e fotografia aerea per la localizzazione della città e la ricostruzione del territorio”, *Agri centuriati* 11, 61-82.
- Stucchi, S. – Gasperini, L. (1965): “Considerazioni architettoniche ed epigrafiche sui monumenti del Foro aquileiese”, *Aquileia Nostra* 36, 1-36.
- Tarpin, M.
 (2014): “Strangers in Paradise. Latins (and other non-Romans) in colonial context: a short story of territorial complexity”, [in] Stek – Pelgrom (edd.), 2014, 161-191.
 (2015): “Le *coloniae lege Pompeia*: una storia impossibile?”, [in] Cresci Marro-ne (ed.), 2015, 197-219.
- Tibiletti Bruno, M. G. (1986): “Nuove iscrizioni epicoriche a Milano”, [in] *Scritti in ricordo di Graziella Massari Gaballo e di Umberto Tocchetti Pollini*, Milano, 99-109.
- Tirelli, M.
 (2015a): “La Transpadana orientale”, [in] *Brixia*, 2015a, 48-50.
 (2015b): “Altino nel II-I secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 171-172.
- Tirelli, M. (ed.), (2011): *Altino antica. Dai Veneti a Venezia*, Venezia.
- Tirelli, M. – Cresci Marrone, G. (2002): “36 Stele funeraria”, [in] *Akeo*, 2002, 212-213.
- Tommaseo, F. (1999): “L’epigrafe di Tito Annio Lusco: ritrovato un documento sulla storia più antica di Aquileia” [in] *Studi in memoria di Giambattista Impallomeni*, Milano, 437-444.
- Tozzi, P. (2003): “Gli antichi caratteri topografici di Cremona”, [in] P. Tozzi (ed.), *Storia di Cremona*, I, *L’età antica*, Cremona, 96-129.
- Veronese, F. (ed.)
 (2009): *Via Annia. Adria, Padova, Altino, Concordia, Aquileia. Progetto di recupero e valorizzazione di un’antica strada romana. Atti della Giornata di Studio, Padova, 19 giugno 2008*, Padova.
 (2011): *Via Annia II. Adria, Padova, Altino, Concordia, Aquileia. Progetto di recupero e valorizzazione di un’antica strada romana. Atti della Giornata di Studio, Padova, 17 giugno 2010*, Padova.
- Via Emilia e dintorni* (2009): *Via Emilia e dintorni. Percorsi archeologici lungo l’antica consolare romana*, Cinisello Balsamo (MI).
- Vitri, S. (2015): “Zuglio nel II-I secolo a.C.”, [in] *Brixia*, 2015a, 175.
- Whitehouse, R. – Wilkins, J. (2006): “Veneti & Etruscans: issues of language, literacy and learning”, [in] E. Herring – I. Lemos – F. Lo Schiavo – L. Vagnetti – R. Whitehouse – J. Wilkins (edd.), *Across Frontiers. Etruscans, Greeks, Phoenicians & Cypriots. Studies in honour of David Ridgway & Francesca Romana Serra Ridgway*, London, 531-548.
- Zaccaria, C.
 (1996): “La base di *T. Annius Luscius*”, *Aquileia Nostra* 67, 179-184.
 (2010): “Aquileia e l’Impero Romano da emporio della *X Regio* a capitale della *Venetia et Histria*”, [in] Fozzati (ed.), 2010, 65-87.
 (2014): “*T. Annius T. f. tri(um)vir* e le prime fasi della colonia latina di Aquileia.

- Bilancio storiografico e problemi aperti”, [in] Chiabà (ed.), 2014, 519-552.
- (2015): “Base della statua per il triumviro Tito Annio da Aquileia”, [in] *Brixia*, 2015a, 219-220.
- Zampieri, E. (2000): *Presenza servile e mobilità sociale in area altinate. Problemi e prospettive*, Portogruaro (VE).
- Zampieri, G. – Marinetti, A. (2002): “87 Cippo”, [in] *Akeo*, 2002, 269.
- Zecchini, G. (2009): *Le guerre galliche di Roma*, Roma.
- Zerbinati, E. (2008): “Il miliario della Via Popillia in una lettera di Theodor Mommsen”, [in] Basso *et alii* (edd.), 2008, 599-617.